IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 288. **50,000 COPIE AL GIORNO** Sabato, 17 Ottobre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 9 - di 100 L. 12 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca L. 2 la linea. *Piccole Cronache* cent. 25. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 50 la linea.

Annunzi. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. - Edizione di città alle 3 del mattino.

Lo Czar e la Czarewna

Il prof. Geffcken, noto, tra le altre cose, per le sue rivelazioni sul Diario dell'imperatore Federico III, e per la guerra accanita che gli ha fatto a suo tempo il principe di Bismarck, pubblica nel periodico inglese *The New Review*, un articolo sull'influenza di alcuni personaggi russi sulla situazione internazionale.

Ora che si parla tanto della Russia e se ne parlerà di certo più ancora dopo che il prestito russo è stato concluso e lo Czar non restituisce la visita all'imperatore Guglielmo non è forse inopportuno conoscere quanto scrivo dello Czar il prof. Geffcken.

***

L'imperatore Alessandro III — dice Geffcken — non aveva fino al suo 20° anno alcuna probabilità di salire al trono, e quindi è stato educato come se si volesse fare di lui puramente un soldato. Però gli avvenimenti che si svolsero dinanzi ai suoi occhi, dovevano fare su di lui una grande impressione.

Anche uno spirito più forte e più chiaro sarebbe stato sconcio da simili esperienze.

Il granduca Alessandro — escluso da ogni partecipazione pratica agli affari dello Stato, i quali piuttosto dovevano essere il compito principale della sua vita, esposto alle influenze contrarie tra loro dei vari partiti, e senza relazioni di fiducia con suo padre — era titubante e non si affidava alle proprie forze.

Il sistema del suo avolo (lo Czar Nicola) era svelato e quello di suo padre, che era tutto l'opposto di esso, sembrava dovesse subire la stessa sorte: che cosa dovevano egli fare in quel caos di idee e di interessi contrastanti tra loro?

Lo Czar ama la pace e non vuole sentire neppur parlare della guerra; egli ha sofferto infatti troppe umiliazioni, che sorsero in seguito al contegno della Russia di fronte alla Bulgaria, ma si lasciò piuttosto che Stambulow ne uscisse vittorioso, piuttostochè provocare una guerra.

Lo Czar accoglie le smanciarie dei repubblicani francesi ed è capace persino di mandare la stella dell'ordine di S. Andrea al presidente Carnot; ma non appena i diplomatici francesi gli offrono un'alleanza reale, che potrebbe condurre ad una guerra, essi urlano contro il reciso rifiuto dello Czar, come toccò recentemente all'ambasciatore francese Laboulaye, che scoraggiato rinunciò alla sua missione.

Ciò non ostante, il seguito dello Czar consiste di panslavisti ed egli acconsente allo sviluppo della corrente bellicosa contro gli Stati Balcanici.

***

Si dice che lo Czar sia mite, sebbene talvolta impetuoso, il suo organismo morale è però straordinario da una certa specie della timidezza. Egli non ama di vedere intorno a sè facce nuove e tratta coi suoi ministri ed i suoi generali più in iscritto che a voce, per evitare discussioni coi suoi interlocutori.

Il suo [illegible] è la fiducia, sono quindi molto limitati, dal momento che egli tome l'influenza che quelli possono esercitare su di lui e vuole tuttavia sembrare il più che sia possibile indipendente.

Nei suoi viaggi lo Czar è accompagnato esclusivamente da persone che non hanno un'opinione propria. Tuttavia egli è accessibile ai consigli di familiari stampo di Pobedonzew, (il capo del Sinodo) perchè le loro recise convinzioni gli impongono e lo Czar esclude in loro l'influenza dall'estero.

Dopo ciò, Alessandro III è sd onta delle sue virtù individuali, ben lungi dall'essere un sovrano felice oppure che abbia dei successi.

Egli sa che la sua vita corre continui pericoli, come lo provano i frequenti apparati di polizia e lo sfoggio di truppe in ogni viaggio.

E' molto ostile alle idee della civiltà dell'Europa occidentale; inoltre è molto eccitabile, come si è visto, nell'incidente del principe di Battenberg.

Le sue idee limitate lo rendono incapace di misurare l'importanza delle sue parole che spesso confinano colla provocazione dei suoi vicini.

Se ciò malgrado, la Russia mantiene relazioni tollerabili coll'Inghilterra, l'Austria e la Germania, il merito ne spetta principalmente al signor De Giers, uomo d'affari modesto, prudente e personalmente fidato, la cui influenza sta nell'abilità colla quale egli fa credere di non esercitarne alcuna.

***

L'imperatrice (Czarewna) Maria Teodorowna, che in origine era promessa sposa al fratello maggiore dello Czar, ed ora defunto, è una signora amabile ed amica del popolo, dotata di un temperamento naturalmente allegro e l'anima di tutte le feste a Corte. Ella non pretende di esercitare alcuna influenza sul suo consorte, ciò che spiega la felicità domestica della coppia imperiale.

Si dice che i nervi della Czarewna sieno stati molto scossi in seguito alla catastrofe di Borki, all'attentato alla vita della Czarewitsch nel Giappone, ed alla malattia di suo figlio (il Granduca Giorgio).

Il granduca ereditario è troppo giovane, è sembro anche abbastanza insignificante, per esercitare qualsiasi influenza.

Ancora della durata della ferma

O ci siamo spiegati male o non ci hanno voluto capire. E' probabile che la colpa sia nostra e procureremo, facendone onorevole ammenda, di essere più precisi e più chiari.

Noi consentiamo alla riduzione della ferma del soldato sotto le armi a due soli anni, non per ragioni di bilancio, ma per considerazioni di ordine militare e di ordine sociale.

La spesa non può entrare, se non in piccolissima parte, nella quistione, che si dibatte in questo momento tra parecchi giornali di Roma e delle provincie.

Infatti tre contingenti di 95,000 uomini ognuno, per i temperamenti adottati di congedare una parte del contingente medio dopo il secondo anno di servizio e tutto il contingente anziano dopo l'ottavo mese del terzo anno di servizio, corrispondono ad una forza media di 232,000 uomini, che in realtà, per le perdite ordinarie, diminuisce ancora di parecchie migliaia di uomini.

Due contingenti di 110,000 uomini ognuno, che servano ventiquattro mesi effettivi, danno una forza media di 220,000 uomini, non tenuto conto delle consuete perdite ordinarie, che sono comuni ad uno od all'altro sistema.

In cifra tonda si può ritenere che la cifra effettiva dei presenti sotto le armi sarebbe di 210,000 uomini con i tre contingenti di 95,000 e superebbe di poco i 200,000 con due contingenti (categoria unica) di 110,000.

Differenza: meno di 10,000 uomini, che probabilmente scomparirebbe dopo un ritocco (che è già in studio) della legge per il reclutamento, che limitasse i passaggi alla 3.a categoria, oggi troppo numerosi.

Stiamo pertanto indotti distinti dalla cifra degli 85,000 uomini, che la *Tribuna* suppone, e sulla quale essa basa i suoi calcoli.

E di cotesta distanza noi ci felicitiamo; imperocchè, antichi e convinti partigiani delle ferme brevi, noi passeremmo immediatamente e senza esitazione nel campo opposto, se la diminuzione della durata del servizio sotto le armi dovesse essere separata dal suo legittimo correttivo, che ne è il contingente unico.

Ad un sol patto si potrebbe consentire nella tesi sostenuta dalla *Tribuna*, per patto cioè di una corrispondente riduzione dei quattri; ma la nostra convocrella, se noi risollevassimo questa bandiera, non ci seguirebbe. — Nè le faceiamo troppa colpa della sua rilutanza a coraggiarne ed appoggiarne un provvedimento così radicale. Ne sentiamo noi stessi le difficoltà materiali e morali; materiali, perchè non è prudente, in tesi astratta, toccare agli ordinamenti militari senza avere una certezza assoluta di avere avanti a sè un lungo periodo di pace; morali, perchè non è prudente, nel caso concreto, gettare la sfiducia nel corpo degli ufficiali, che vive molto di speranze, quando una necessità superiore non lo imponga strettamente.

Escluso, adunque, che le ragioni di bilancio debbano esercitare un'azione preponderante sulla questione della durata del servizio militare sotto la Germania, provato essere esaminata e risoluta sotto il duplice punto di vista dell'interesse militare e sociale, pare a noi che l'*Esercito Italiano* non abbia tenuto affatto in considerazione il secondo, preoccupandosi del primo esclusivamente, in misura giusta ed imparziale, del primo.

Se l'*Esercito*, mettendo da banda le melanconie, dalle quali sembra travagliato il suo spirito, discuterà seriamente la quistione, forse si persuaderà che per l'istruzione del soldato sono sufficientissimi mesi di servizio sono largamente sufficienti; per la sua educazione potranno parergli pochi, ma più che ad un fatto esso cede ad un pregiudizio; imperocchè il soldato, che, dopo due anni di servizio, si mantiene resistente all'abbidienza, sordo alla maniere resistente all'abbidienza, sordo alla maniere del dovere, insensibile al sentimento dell'onore militare, si conserverà tale anche dopo i tre o dopo i cinque anni di servizio.

Resta il punto oscuro del reclutamento dei quadri dei gradi di truppa. E' un problema certamente grave e difficile, ma non è punto dimostrato che sia insolubile ed è su questo punto che la discussione e, meglio assai, l'esperienza sarebbe veramente proficua.

L'*Esercito* suggerisce di preservare alcuni picchi reggimenti con soldati in servizio biennale; in massima il consiglio apparisce buono, ma dovrebbe, a nostro avviso, essere emendato nel senso di sostituire il battaglione al reggimento; e ciò per ragioni, che hanno rapporto con la mobilizzione.

Le considerazioni di ordine sociale, che raccomandano la minore ferma, sono tante e sì evidenti, che saltano agli occhi.

N° APPENDICE 27

Il Segreto della Servetta

ROMANZO
DI
F. De Boisgobey

— Io vi domando di partire.

— Partire ? — disse Biscaros stupito.

— Sì... andarvene oggi... stamani!

— Ma come ?

— Se rimarrete a Mensignac un giorno di più, il visconte vi ucciderebbe. Egli ha già tentato ieri...

— Come lo sapete ?

— Un guardiano lo ha visto prendervi di mira! Egli ricominciherebbe, o questa volta con miglioro successo! Io voglio invece che voi viviate! Quando sarete a Parigi, non tremerò più per voi!

— E non vi vedrò più ?

— Mi vedrete a Parigi dove mio padre vi riceverà... e quando anche non dovesse ricevervi, io saprei bene trovare un mezzo, aiutata da Bernardina di cui possiamo assolutamente fidarci.

Lo so.

— Ma intanto andatevene... raggiro questo castello maledetto! Domani forse sarebbe troppo tardi!

— Ma perchè dunque mi ci avete chiamato?

— mormorò tristamente Biscaros.

— Quando vi ho scritto di venire non sapevo ciò che so adesso.

— Ma...

— Non domandatemi spiegazioni che non potrei darvi, e non tremate per me! Bernardina veglia, e saprà difendermi.

— Ma ella vi ha dunque detto?...

— Tutto quanto poteva dirmi.

— Ah!

— Posso sperare che mi obbedirete?

— Io me ne andrò, somma prender congedo da vostro padre... troverò un pretesto qualunque... e proghorò il signor Caussade di scusarmi dicendogli che un dispaccio urgentissimo mi ha richiamato a Parigi.

— Grazie !...

— Ma io non vi prometto di lasciare il campo libero a questo vinconto.

— Battervi con lui ?

— Perchè no ?

— Io non voglio che rischiate la vostra vita! Non siamo a Parigi fra qualche giorno, e là vi farò sapere ciò che stiendo da voi.

E poi, precipitosamente, aggiunse:

— Vieno qualcuno! A rivederci a Parigi!

E fuggì via correndo.

Nè vale il dire in contrario che, non diminuendo sensibilmente il numero delle braccia, che l'esercito sottrae alla produzione industriale ed agricola del paese, le cose non mutano, imperocchè, nei suoi effetti sociali, allontanare il contadino e l'operaio dal suo campo e dalla sua officina per due soli anni, è assai diverso dall'allontanamento per tre, o peggio, per un maggior periodo di tempo.

Del resto è principio da tutti consentito che la generalità del' servizio militare ha ucciso le ferme lunghe, le quali devono essere in ragione inversa della forza del contingenti da levarsi.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Pietroburgo**, 16, 1 pom. — L'Esposizione francese di Mosca si chiuderà domani con una festa a beneficio delle vittime della carestia.

(N) **Londra**, 16, 9 pom. — Si annunzia che lord Cranbrook sarà probabilmente invitato dalla Regina ad accettare il posto di Lord governatore dei Cinque Porti e di intendente del castello di Dover in luogo del defunto signor William Smith.

(S) **Pola**, 16. — La figlia dell'arciduca Carlo Stefano ebbe per madrina, al battesimo, la Regina di Spagna.

(N) **Berlino**, 16, 12.29 pom. — Il conte d'Arco-Valley, ambasciatore tedesco a Washington, è morto a Berlino, in seguito ad un'operazione.

(N) **Berlino**, 16, 2 pom. — Lo stato di salute della principessa ereditaria di Svezia desta sempre viva inquietudine.

Non potendo essa sopportare neppure il clima di Nizza, i medici le hanno ordinato di passare tutto l'inverno al Cairo.

(N) **Alessandria d'Egitto**, 16, 2 pom. — E' imminente il ritorno al Cairo del ministro francese, marchese de Rochemaure, proveniente a Marsiglia il 13 corrente, a bordo del *Senegal*.

(N) **Parigi**, 16, 3 pom. — L'ex-regina Natalie di Serbia ha preso in affitto, per quattro anni, la villa Ruiz, sulla strada della Négresse a Biarritz.

Malgrado la maggiore piegherolenza, attribuita talvolta al marchese di Rudini, egli si è mostrato così fermo sostenitore della triplice alleanza come lo stesso signor Crispi.

Inoltre qualunque cambiamento nelle linee principali della politica italiana abbisognerebbe del consenso del Re Umberto, che non è mai stato sospetto di quella volubilità che implicherebbe l'abbandono della lega tedesca.

Si può dunque scacciare ogni apprensione che il signor De Giers possa effettuare dei cambiamenti radicali nelle relazioni delle potenze europee.

Nello stesso tempo si può cacciare ogni che egli ha principalmente in vista gli interessi russi e che spera di effettuare qualche cosa che, forse, dopo un certo tempo e in qualche punto inaspettato, possa facilitare una delle mosse preparate da lungo tempo, colle quali la Russia spinge avanti i suoi progetti secolari.

RUDINÌ-GIERS

(Giudizi della stampa estera)

Il *Temps* enumera le varie ipotesi che si fanno sopra il convegno di Monza e mostra l'inverosimiglianza.

Questa ipotesi, del resto, sono diverse e contradditorie e ciascuno vede nel convegno ciò che gli torna di più o ciò che gli sarebbe più gradito.

Il convegno ha avuto luogo con pochi interlocutori e testimoni e nessuno di questi può verosimilmente essere compiacente in fatto di impressioni alla stampa.

Comunque il giornale creda più preferibile la versione seguente:

Il signor de Giers, ospite dell'Italia, adempie a un dovere, facendo una visita al Re.

Il signor de Giers, amico del signor di Rudinì, gli fa il piacere e, da un punto di vista più strettamente italiano, gli rende il servizio di accompagnarlo a Monza. Egli vi trova, in quel giorno, una società numerosa e scelta.

Si parla di tutto e forse anche di affari: forse del trattato tra l'Italia e la Germania, probabilmente delle basi possibili di una convenzione di commercio tra l'Italia e la Russia. Il signor Chimirri infatti era a Monza, come il signor de Rudinì. Decisamente la parola bellerighena pare che sia: « Molto rumore per nulla. »

Il *Figaro* crede che, quantunque a Monza si possa aver parlato della politica generale, l'argomento principale debba essere stato quello del trattato di commercio italo-russo.

Il *Times* ritiene indiscutibile che il viaggio del signor de Giers in Italia avesse una importanza politica.

Quanto al preciso significato del convegno di Monza, le opinioni sono diverse.

Ma vi è ogni ragione di credere che il desiderio di conservare la pace sia genuino e universale fra gli uomini che dirigono gli affari di Europa.

Ma questo non è un freno sufficiente alle ambizioni nazionali o alle cupidigie dinastiche.

La guerra è riconosciuta come un pessso terribile da pagarsi per i più grandi vantaggi che si possono ottenere; ma vantaggi di tutti i generi si cercano assolutamente ogni ogni mezzo all'infuori della guerra, e perfino con mezzi, che implichino la minacia coperta di una guerra.

Il signor de Giers è probabilmente disposto a mantenere la pace, ma è pure è pressochè certo che egli non è andato in Italia per soddisfare un pistonico amore di pace.

La Russia cerca un vantaggio di qualche genere per sè con mezzi meno dispendiosi e meno azzardosi della guerra.

Non è probabile tuttavia che il signor di Giers provi un giuoco così forte come il distacco dell'Italia dalla triplice alleanza.

Questa intrapresa offre poca prospettiva di successo.

Bicaros rimase solo, ascoltando il rumore dei passi che si avvicinavano, e subito dopo vide passare dall'altra parte della siepe un giardiniere che portava un rastrello sulle spalle.

Non c'era dunque ragione che Nicolina fosse fuggita tanto precipitosamente perchè quel giardiniere non avrebbe potuto vederla, e Biscaros si domandò se non era pazza.

Il pericolo che aveva corso era infatti di natura da turbare lo spirito, e il suo contegno incorrente poteva anche indicare che ella perdeva la testa.

Ma appunto perciò ella era più cara a Biscaros il quale giustamente pensava che non era quello il momento di rinunziare a difenderla.

Però egli comprendeva bene che il meglio era non prolungare il suo soggiorno a Mensignac, dove la sua presenza non faceva altro che esasperare la gelosia della marchesa.

Quindi era deciso a partire immediatamente per Parigi in attesa delle istruzioni che madamigella Di Brioude gli avrebbe fatto pervenire a mezzo di Bernardina.

Aureliano rientrò dunque al castello dove tutti dormivano ancora, e andò a svegliare Caussade per annunziargli la sua risoluzione di partir subito, e per pregarlo che lo aiutasse ad eseguirla.

Aureliano attendeva qualche obiezione, ma Caussade non ne fece alcuna.

Egli non domandò neanche perchè Biscaros avesse tanta fretta di andarsene.

Caussade, quantunque ignorasse ciò che era accaduto la notte, aveva riconosciuto fin dalla sera innanzi che la situazione era scabrosa, e che il suo giovane amico avrebbe fatto bene ad andarsene, per fuggire le aggressioni passionate della marchesa Di Brioude.

Fu quindi convenuto che Biscaros avrebbe profittato della diligenza di Perigueux che passava ogni mattina dinanzi al castello, o che Ademaro avrebbe scusato il meglio possibile quella partenza precipitosa.

I due amici convennero di ritrovarsi presto a Parigi, all'albergo di Helder, dove avevano entrambi l'abitudine di discendere, e che concorrerebbe rio insieme il da farsi in vista di una situazione che si complicava di più in più.

Un'ora dopo Biscaros era in viaggio, e la sera stessa prendeva il diretto per Parigi, senza aver rivisto Caussade, senza dubbio trattenuto da Mensignac dal marchese, o forse anche da Dolores, che doveva avere spiegazioni da domandargli.

Ormai il dado era tratto.

Dimenticando le sue brutte avventure giudiziarie Biscaros stava per impegnare contro Diverno una partita seria e complicata, una pericolosa campagna, senza preoccuparsi dei rinfusti di quella lotta ineguale.

Il suo passaggio nel Périgord non era che il prologo del dramma che doveva poi svolgersi sulle rive della Senna.

IV.

Di tutti i giardini pubblici che verdeggiano al di qua delle fortificazioni di Parigi, il parco Monceau è indiscutibilmente il meglio adatto alla sua attuale destinazione.

Esso ha fra le altre cose il vantaggio di essere stato creato in altri tempi per servire alle passeggiate di principi.

E le autorità municipali che lo hanno aperto ai parigini, hanno avuto poco da fare per adattarlo a luogo di ritrovo pei bambini della gran borghesia.

Il giardino della Tuilleries ha un'aria solenne che ricorda troppo la grande città nel cui centro è situato.

Il Lussemburgo appartiene agli studenti.

Il giardino delle piante è piuttosto destinato alle collezioni scientifiche che al passeggio.

Finalmente il parco Chaumont è troppo vicino alle cave di pietra, ricovero abituale dei più audaci malandrini.

Il parco Monceau, invece, è adattissimo pei poveri e pei ricchi.

I poveri ci vanno per respirare gratuitamente al sole, e i ricchi ci vanno per trovarvi tutte le illusioni della campagna.

(Seguito al prossimo numero)

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
si cent. in tutto il stato del Regno

ECONOMIA E STATISTICA.

Le Casse Postali di Risparmio.

Situazione al 31 agosto 1891

Libretti in corso in fine luglio . .	N.	2,255,475
Libretti emessi nell'agosto	»	24,103
	N.	2,279,698
Libretti estinti nell'agosto	»	14,321
Erano accesi al 31 agosto libretti	N.	2,265,317
Depositi in fine luglio	L.	817,487,632 76
Depositi dell'agosto	»	16,522,988 80
	L.	834,010,621 56
Rimborsi dell'agosto	»	18,894,692 95
Rimanenza al 31 agosto . .	L.	815,116,018 61

La marina mercantile tedesca.

Al 1° gennaio 1891 comprendeva 3638 navi registrate, con 1,483,413 tonnellate di stazzamento complessivo e 40,440 uomini di equipaggio.

Il vapore concorreva nella composizione con 896 piroscafi, tonnellate 732,652 ed equipaggio 29,217 uomini.

Erano veliere le rimanenti 2757 navi dallo stazzamento complessivo di 709,781 tonnellate con 18,132 uomini di equipaggio.

Numericamente il *vapore* stava alla *vela* come 32,50 alla 100.

Come tonnellaggio, invece, il *vapore* stava alla *vela* come 103,22 a 100.

Come impiego di uomini per servizio della flotta il vapore stava alla vela, come 122,50 a 100.

In confronto del 1° gennaio 1890, la flotta si è accresciuta di 59 navi; cioè sono aumentati di 61 i piroscafi e sono diminuite di 22 i velieri.

Il tonnellaggio aumentò di 112,696 tonellate e vi concorsero le vele con 6051 tonnellate, il vapore con 105,744.

Dal 1878 al 1891 l'aumento della flotta mercantile tedesca è indicato da 365,030 tonnellate di maggiore stazzamento; vale a dire che corrisponde al 25,50 circa per 100.

Il monopolio dei fiammiferi nella Svizzera e nel Portogallo.

La guerra è riconosciuta come un pessso terribile da pagarsi per i più grandi vantaggi che si possono ottenere; ma vantaggi di tutti i generi si cercano assolutamente ogni ogni mezzo all'infuori della guerra, e perfino con mezzi, che implichino la minacia coperta di una guerra.

Il signor de Giers è probabilmente disposto a mantenere la pace, ma è pure è pressochè certo che egli non è andato in Italia per soddisfare un pistonico amore di pace.

La Russia cerca un vantaggio di qualche genere per sè con mezzi meno dispendiosi e meno azzardosi della guerra.

Non è probabile tuttavia che il signor di Giers provi un giuoco così forte come il distacco dell'Italia dalla triplice alleanza.

Questa intrapresa offre poca prospettiva di successo.

Il nuovo progetto di legge presentato dal ministro delle finanze a tutte il di 29 dall'ottobre corrente. La concessione di questo monopolio durerà dodici anni. E' condizione obbligatoria l'acquisto dalle tre fabbriche di fiammiferi che esistono presentemente nel Portogallo.

Il minimo della rendita che il governo portoghese domanda al monopolio dei fiammiferi è fissato a lire italiane 1,387,500.

La *National Zeitung* ritiene che a queste condizioni, e tanto conto dell'oggio dell'oro in Portogallo, probabilmente mancherenno le offerte dei fabbricanti esteri.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Ministero dei lavori pubblici ha nominato la Commissione collaudatrice delle opere di bonifica di Ostia, Porto, Campo Selino e Maccarese eseguite dall'impresa Cannizi Fucier e C.

La Commissione, composta del comm. ing. Lanciani, Paoli e Veronesi, si radunerà quanto prima.

(N) **Milano**, 16, ore 17.15. — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Vaccari Massimiliano di Modena per la fornitura di 5000 tavole di rovere.

Con Gautto Pietro e figli di Torino per altre 5000 tavole dello stesso legname.

Con Tarsetti Segramoro di Milano per 62 cuori di acciaio fuso per crocchiamenti.

Con Biagi Alfonso di Cava dei Tirreni per la costruzione del piano caricatore della stazione di Caserta.

Con Vignoli Salvatore di Sampierdarena per le opere di difesa del ponte sul torrente Argentina (linea Genova-Ventimiglia).

Il Consiglio Superiore dei LL. PP

ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Perizia per la costruzione di 3 case cantoniere doppie lungo il tronco Ponte di Piave-Motta, della ferrovia Treviso-Motta.

Progetto per la costruzione di un scquelotto it lunto una discussione nella composizione con 896 piroscafi, tonnellate 732,652 ed equipaggio 29,217 uomini.

Erano veliere le rimanenti 2757 navi dallo stazzamento complessivo di 709,781 tonnellate con 18,132 uomini di equipaggio.

Numericamente il *vapore* stava alla *vela* come 32,50 alla 100.

Come tonnellaggio, invece, il *vapore* stava alla *vela* come 103,22 a 100.

Come impiego di uomini per servizio della flotta il vapore stava alla vela, come 122,50 a 100.

In confronto del 1° gennaio 1890, la flotta si è accresciuta di 59 navi; cioè sono aumentati di 61 i piroscafi e sono diminuite di 22 i velieri.

Il tonnellaggio aumentò di 112,696 tonellate e vi concorsero le vele con 6051 tonnellate, il vapore con 105,744.

Dal 1878 al 1891 l'aumento della flotta mercantile tedesca è indicato da 365,030 tonnellate di maggiore stazzamento; vale a dire che corrisponde al 25,50 circa per 100.

Il monopolio dei fiammiferi nella Svizzera e nel Portogallo.

La guerra è riconosciuta come un pessso terribile da pagarsi per i più grandi vantaggi che si possono ottenere; ma vantaggi di tutti i generi si cercano assolutamente ogni ogni mezzo all'infuori della guerra, e perfino con mezzi, che implichino la minacia coperta di una guerra.

Il signor de Giers è probabilmente disposto a mantenere la pace, ma è pure è pressochè certo che egli non è andato in Italia per soddisfare un pistonico amore di pace.

La Russia cerca un vantaggio di qualche genere per sè con mezzi meno dispendiosi e meno azzardosi della guerra.

Non è probabile tuttavia che il signor di Giers provi un giuoco così forte come il distacco dell'Italia dalla triplice alleanza.

Questa intrapresa offre poca prospettiva di successo.

Il nuovo progetto di legge presentato dal ministro delle finanze a tutte il di 29 dall'ottobre corrente. La concessione di questo monopolio durerà dodici anni. E' condizione obbligatoria l'acquisto dalle tre fabbriche di fiammiferi che esistono presentemente nel Portogallo.

Il minimo della rendita che il governo portoghese domanda al monopolio dei fiammiferi è fissato a lire italiane 1,387,500.

La *National Zeitung* ritiene che a queste condizioni, e tanto conto dell'oggio dell'oro in Portogallo, probabilmente mancherenno le offerte dei fabbricanti esteri.

Lo Stato libero dell'Est africano

(N) **Lisbona**, 16, 3 pom. — In base ad un decreto reale, datato dal 12 corrente, che modifica l'amministrazione della provincia di Mozambico, questa provincia assumerà per l'avvenire il nome di Stato libero dell'Est africano, e sarà divisa in due provincie, denominate rispettivamente provincia di Mozambico e provincia di Lourenço.

La prima di queste provincie avrà nella sua giurisdizione la regione situata al nord delle Zambese, la seconda quella situata al sud di questo fiume.

Il governo portoghese ha deciso di affidare la amministrazione futura dei possedimenti portoghesi nell'Est africano alle Società private, come fanno per queste stesse regioni la Francia, l'Inghilterra e la Germania.

La sovranità, posta in questo modo tra le mani dell'impresa privata, sarà piuttosto nominale che effettiva, data la sorveglianza severa che sarà esercitata dal governo.

Infatti una commissione reale sarà nominata e avrà sede alternativamente a Mozambico e Lourenço Marhues. Tre intendenti saranno addetti alle Società di Mozambico, di Juhambone e di Delagoa.

La sede giudiziaria per il territorio del Tagrago sarà stabilita a Beira.

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione col 1. Novembre abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, e di consegnarla alla Posta.

Egli non vedrà più.

— Vi vedrete a Parigi dove mio padre vi riceverà... e quando anche non dovesse ricevervi, io saprei bene trovare un mezzo, aiutata da Bernardina di cui possiamo assolutamente fidarci.

Lo so.

— Ma intanto andatevene... raggiro questo ca-

Le Ditta Enrico Fagiuoli [illegible] a, non deposito in Roma

LA FINE DELLA CAMPAGNA

degli allievi dell' Accademia navale

Portoferraio, 18 ottobre.— Dopo sei giorni di navigazione e con grosso mare e vento fortissimo di scirocco nella giornata di ieri, verso le cinque di sera avevano in vista dall'isola d'Elba, montuosissima e dirupata sulle coste meridionali.

Non permettendo la direzione del vento la nostra entrata nell'insenatura di Portoferraio ed avanzando il tempo cattivo con accompagnamento di pioggia, verso le 6 la nave Ammiraglia fece segnale di ascendere la macchina e alle 11 entrava in rada.

Noi ci trattenemmo qui fino al 19 sera e 30 mattino, e in questi giorni l'ammiraglio passerà in rivista le navi.

Oggi e domani saranno consacrati quindi ad una pulizia scrupolosissima dei bastimenti.

Domenica avremo in regata, gran premio d'addio e trattenimento drammatico, ultimo dalla stagione, date dalla nostra compagnia composta di buoni elementi anzi che no! Parlo almeno per la *Vettor Pisani* al cui bordo mi trovo.

Lunedì 19 è sperabile che ci sarà dato volgere la prora verso Livorno. Le licenze saranno date probabilmente dal 20 al 30.

— Tre giorni sono, in navigazione, è successa una grave disgrazia. Un giovane gabbiere, mozzo, è caduto dall'albero sul ponte facendo un salto di tredici metri o più. Si è spezzata una gamba, riportando inoltre varie contusioni; più o meno gravi.

Si spera che potrà guarire, ma ci vorranno un due mesi.

La Corte del Sultano

I particolari seguenti sul serraglio del Gran Turco sono estratti dal diario la *Turchia Ufficiale*:

Esso l'elenco delle cariche: Un gran maresciallo di palazzo; un grande emuco di cui non si può tradurre il titolo che usando della seguente circonlocuzione: il gran guardiano della porta della felicità; è questi un personaggio la cui influenza è notevole e che percepisce uno stipendio di 9760 lire al mese.

Un direttore delle spese della famiglia imperiale; cinquantacinque cavalieri; quindici segretari; un gran maestro di cerimonie, introduttori degli ambasciatori; due imani e elemosinieri; due segretari della cassetta particolare del Sultano.

Un intendente del Tesoro imperiale e due segretari; un capo del gabinetto politico ossia capo della polizia segreta; due interpreti e un sotto-direttore del palazzo; un direttore del corteo imperiale; un *Bas Mussahi*, o comandante dei Mussaibs; un direttore delle scuderie imperiali; un capo dei portieri; un capo delle cucine; un medico in capo particolare, col grado di maresciallo.

Trenta medici ordinari, incaricati del servizio del serraglio; un veterinario in capo con sotto i suoi ordini parecchi colleghi; un chimico e un farmacista in capo; due chiavistori di porta; un capo degli eunuchi subalterni e parecchi camerieri; un bibliotecario; un capo dei traduttori dei giornali esteri; un primo guardarobiere; un capo barbiere, e non è il posto meno impostante; un degustatore in capo, detto: *Kontschtji-bachi*.

Un direttore dei divertimenti e del teatro di Sua Maestà; due grandi capi della cucina, uno per la cucina francese, l'altro per la cucina turca; un astrologo e astronomo in capo; sellai aiutanti di campo generali e più altri cento aiutanti di campo di gradi diversi; finalmente un centinaio di scudieri, buffoni, attori, cantanti, giocolieri, ecc.

Se si aggiungono a questi tutti gli impiegati e servitori di minor conto, che sono numerosissimi, si arriva a un totale di circa quattromila persone il cui mantenimento annuale rappresenta una somma di *duecento milioni!*

Pel mobiglio speciale del Sultano 5 milioni; per quello dei palazzi del Sultano 7 mila; per la tavola, cucina, vasellame, provvigioni, ecc., 80 milioni; per le scuderie, equipaggi, carrozze, ecc., 30 milioni; per le odalische, principesse, donne, schiave, ecc., 40 milioni; per capricci diversi 30 milioni; per regali 35 milioni.

Totale 200 milioni.

Ed è con una lista civile ufficiale di 25 milioni di lire che Abdul-Hamid è costretto a far fronte a queste spese esorbitanti, nonchè ad uno stuzzico non valutato di gratificazioni, opere caritatevoli, costruzioni di *yalis*, moschee, fontane, scuole, ecchi più ne ha ne metta.

Fortunatamente per lui che fra le altre risorse desimate a colmare il *déficit*, egli ha anche il diritto di mettere la mano su tutte le rendite dell'impero. E' un modo semplice e comodo di mettere in equilibrio il suo bilancio.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Bari, 15 (p. c.) — Il presidente della Camera di Commercio, signor Boggiano, continua alacremente l'inchiesta iniziata sugli scandali degli esattori.

Venne sospeso anche un ispettore.

Gl'impiegati colpevoli restituirono parte della somme non versate.

Foligno, 15 (p. c.) — Furono arrestati dal tenente Affito e dal maresciallo Baldi due prussiani, certi Jhoann von Wigsland e Carlo von Neutdich, perchè vagabondi e sospetti.

Torbia, 15 (p. c.) — A Monteu da Po, il torrente che costeggia il paese, gonfiato dalle piogge, allagò le vie e fece crollare una casa vecchia, seppellendo sotto le macerie tre persone: Fasciola Luigia di anni 85, una di lei figlia quindicenne e un bambino di quattro anni.

Accorsero le autorità. I cadaveri non furono ancora rinvenuti.

Bologna, 15, (p. c.) — E' giunto il commendatore Gaetano Lucchini, nuovo procuratore generale della corte d'Appello.

Fra giorni prenderà consegna dell'ufficio.

— Stamane in via Repubblicana, certo Giovanni Magnoni di Sondrio, per questioni d'interessi, assaliva e colpiva mortalmente con un coltello, il **possidente** signor Gaetano Panighi di anni 56.

In questi ultimi giorni si è manifestata una vera epidemia di fatti di sangue.

Torino, 15 (p. c.) — Scafati Luigi operaio delle Ferriere, quell'impiegato Bertolotti Domenico, dalle motrici, venne preso per la camicia fra i denti dell'ingranaggio e orribilmente straziato.

Genova, 15 (p. c.) — Distro il voto della Camera di Commercio, l'Associazione generale del Commercio, ha inviato all'on. Colombo un memoriale di proposte per la riforma di alcuni dei reddizi accertati dal locale agente delle imposte.

Civitavecchia, 15 (p. c.) — Gallorini Dante, d'anni 24 di Grosseto, operaio del cottimista Mascerini addetto alle cave del travertino, al bagni Traiano, ieri verso le due pom. commettava, orribile a dirsi, uno stupro sul bambino Umberto Bartolucci d'anni 4 circa, figlio di Costantino, guardiano della detta cava.

Alla sera, rincasando il padre del piccolo Umberto, vedendolo soffrire orribilmente volle saperne la causa e scoperto l'infame delitto si portò a Civitavecchia a denunziare il fatto ed in seguito alla visita medica venne operato l'arresto dell'operaio Gallorini che un coppo nessuna resistenza o si fuse confesso.

Verona, 16. — Al ritorno del sorteo dal Palazzo della Gran Guardia fu firmata da tutte le rappresentanze una pergamena che ricorda la solenne commemorazione in concorso grandissimo della provincia.

Alle ore 1.30 pom. l'avv. Caperle tenne al teatro Ristori un applauditio discorso commemorativo.

I negozi rimasero oggi chiusi.

Mantova, 15 (p. c.) — L'orologiaio Amedeo Antoniazzi, tornato in congedo di recente dall'Africa, si è suicidato per dissesti finanziari, con un colpo di rivoltella, fuori porta Cerese.

Cesena, 15 (p. c.) — Gli operai Cesare Bocchini e Giovanni Ferini, mentre attendevano alla nuotatura di un pozzo nero, accidentalmente vi caddero dentro.

Il carabiniere Carlo Ronchetti, si calò nel pozzo e riuscì a salvare il Ferini; poscia riuscì nuovamente, ma svenne, e sarebbe forse perito egli pure se non fosse stato soccorso da altri cittadini accorsi.

Ciò non ostante, appena rinvenuto, visto che nessuno aveva ancora estratto il Bocchini, il coraggioso carabiniere di rinalò nuovamente nel pozzo, ma sfortunatamente non riprese che un cadavere.

Tutta la cittadinanza applaude all' abnegazione e al coraggio del bravo soldato.

Udine, 15 (p. c.) — I vetturini stamane scioperarono in massa per protestare contro la nuova tariffa daziaria in vigore.

Il sindaco ha convocato subito gli scioperanti per addivenire ad una soluzione conciliativa.

Padova, 16 (p. c.) — La Giunta ha deliberato di solennizzare con feste speciali il 22 corrente, anniversario del plebiscito veneto.

Il municipio si recherà il corpo a deporre corone sui monumenti patriottici.

Saranno date 3,000 lire alla Congregazione di carità.

Alla sera la città sarà straordinariamente illuminata.

Fano, 15 (p. c.) — Il R. Commissario cav. Carletti ha indetto le elezioni generali amministrative di questo Comune per il 18 corr.

Regna buona spera apparente.

Reggio Emilia, 15 (p. c.) — Il 25 corrente verrà inaugurato il campo di tiro a segno, costruito fra Porta Santa Croce e la Barriera di Santo Stefano.

Firenze, 15 (p. c.) — Fra giorni, alla presenza del Duca d'Aosta, dell'on. Villari, del prefetto, del sindaco e delle altre autorità, verrà inaugurato il nuovo edificio, costruito in via del Mandorlo, per sede dell'Istituto tecnico.

Spezia, 15 (p. c.) — Tre assessori sono dimissionari.

Si sta trattando per costituire una nuova Giunta, ma nessuno ne vuol sapere.

L'amministrazione comunale traversa una brutta crisi.

— E' giunto il generale d'artiglieria Galleani per ispezionare le fortificazioni.

Ricordi patriottici.

Verona, 16, ore 14.20 — Per iniziativa del Municipio fu commemorato oggi il 25° anniversario dell'entrata dell'esercito nazionale in Verona. L'imponentissimo corteo, al quale parteciparono la Giunta, le Associazioni e i Sindaci di tutta la provincia, le Associazioni con innumerevoli bandiere e numerosissime bande della città e provincia si mosse, alle 10 ant., dal palazzo della Gran Guardia Vecchia e si recò a Porta Vescovo a deporre una corona sulla lapide che ricorda il fausto avvenimento.

Lungo il percorso furono deposte corone sui monumenti di Re Vittorio Emanuele, di Garibaldi e fu inaugurata anche una lapide ricordante la tragica fine di Carlotta Aschieri.

I discorsi del Sindaco furono applauditissimi.

La città è imbandierata ed animatissima.

Massime e Pareri.

Elezioni provinciali. — Annullamento di ufficio.

Il Cons. Stato della legge comunale si rifiutò sempre alle deliberazioni delle Deputazioni e dei Consigli provinciali in materia di elezioni provinciali. E quindi il governo del Re può procedere all'annullamento di ufficio delle deliberazioni di essi Corpi contrarie alla legge.

Per dichiarare l'ineleggibilità di un candidato occorre, a senso dell'art. 191 § 2 legge comunale e provinciale, che il candidato, o chi ha fatto inscrivere nella lista non sia domiciliato nella provincia e che non vi possieda beni stabili, nè vi paghi imposte di ricchezza mobile. Quando risulti che il detto candidato ebbe in un Comune della provincia il suo domicilio di origine, che non ha dappoi trasferito altrove, non basta il fatto che esso esercisi l'ufficio di professore in altra città per desumerne oltre il trasferimento di residenza anche il cambiamento del domicilio civile. Questo persiste rimanendo, non può per la semplice ragione che il candidato non possieda beni stabili nella provincia, dichiararsi ineleggibile o decaduto. (Sez. 4.a del Consiglio di Stato, 7 luglio 1891).

Strade. — Comunali obbligatorie.

Il profesto non può imporre ad un Comune, in tema di strade comunali obbligatorie, spese di costruzione che sarebbero a carico di altri Comuni.

Se la strada interessa più Comuni, ciascuno di questi non può essere tenuto che pel tratto soggettato al proprio territorio. (Sentenza della Corte d'appello di Casale, 17 febbraio 1891).

— Comunali e provinciali.

In virtù dell'art. 24 della legge sui lavori pubblici, al Consiglio provinciale spetta il formare i regolamenti per la costruzione e manutenzione delle strade comunali ed alla Deputazione provinciale, come emanazione del Consiglio suddetto, il vigilare per la loro osservanza.

Le Giunte provinciali amministrative non sono chiamate ad intervenire in materia, che nel caso si renda necessario far luogo a provvedimenti costitutivi. (Parere del Consiglio di Stato, 29 aprile, 1891).

Mululi. — Autorizzazione e garanzie.

Non può dirsi che abbia oltrepassato, o abusato del potere spettante all'autorità interdi, la Giunta provinciale con nell'autorizzare un Comune a contrarre un mutuo, ha ordinato che la erogazione della somma rimanesse vincolata alla vigilanza della prefettura, onde assicurare l'impiego al suaccennato di cosi debiti pel quali il prestito fu deliberato ed autorizzato. (Parere del Consiglio di Stato, 3 giugno 1891).

Non può dirsi che i lavori da eseguirsi in un Comune non siano definitivi, e riconosciuti esatti dal ganio civile, e trattandosi di acqua da derivarsi per uso potabile non risulti che la stessa sia assolutamente ed oggettivamente nociva igienici, è prematura qualunque deliberazione consigliare e l'autorizzazione accordata dall'autorità tutoria ad un mutuo deliberato per la spesa di tali lavori. e deve revocarsi perchè contraria all'articolo 159 legge comunale. (Parere Cons. di Stato, 8 luglio 1891).

Opere Pie — Conti e ricorsi.

La legge attualmente vigente sulle istituzioni di beneficenza pubblica, prescrivendo che contro le decretazioni dei conti delle Opere pie è aperta la via al ricorso alla Corte dei conti, tale procedimento non è applicabile anche pei conti arretrati, nè può quindi dar luogo ad alcun provvedimento un ricorso prodotto al Governo del Re (Parere del Consiglio di Stato in data 5 maggio 1891).

Beni comuni — Comune chiuso.

Una volta dichiarato chiuso un Comune agli effetti del dazio consumo, sono soggetti al pagamento do del dazio anche i generi già esistenti al momento della chiusura al momento della dichiarazione di chiusura.

L'introduzione entro la cinta daziaria è una presunzione, ma non l'unica, di consumo, e la esistenza dei generi entro la cinta daziaria all'epoca della chiusura equivale ad introduzione.

Cade però in contravvenzione l'esercente che omesse di fare la dichiarazione ed il pagamento del dazio sui generi suddetti. (Corte d'appello di Genova, 28 febbraio 1891).

Teatri ed Arte

Zirico. — Abbiamo da Genova:

Al Politeama genovese è andata in scena ieri ottimo successo l'*Aida*. Applauditissimi, il tenore Migliori, il baritono Carobbi e la signora Peri (soprano) e Carottini (mezzo soprano).

Dirige Vicinelli.

— *La regina della Manon* di Massenet ha avuto grande successo al teatro dell'Opéra Comique di Parigi.

— Al Volkstheater di Rudolfsheim e Vienna sono andato in scena due nuove operette in un atto intitolate *Il vitorno dall' America* e *Il ratto della Sabina*, del romano anonimo di Emilio Zola.

Drammatico. — Ci scrivono da Napoli:

In novembre avremo si Fiorentini la Compagnia Marini.

Fra le novità annunciate, vi sono l'*Ostacolo*, *Termidoro*, *l'Anguilla*, ecc.

— Sero sono è stato rappresentato per la prima volta al teatro Michailowsky a Pietroburgo, con buon successo, il dramma di Tolstoi *I frutti della civilizzazione*, che non era stato dato finora in Russia che nel piccolo teatro chinese a Tsarskoe Selo.

Il dramma dimostra la corruzione della vita semplice dei villaggi in seguito alle false teorie della città.

— Al teatro della Comédie Francaise sono ricominciate le prove di una nuova produzione di Henri Becque, intitolata *Les honnêtes femmes*.

— Nei teatri di Londra si annunziano le seguenti novità drammatiche.

Al Court Theatre il 21 corr. *Pamela 'a Prodigy*, commedia del signor Fitch.

All' Avenue Theatre *The Crusaders*, dramma della moderna vita suburbana di A. Jones, il 26.

The Times, nuova produzione del signor Pinero, andrà in scena il 24 al Terry 's Theatre.

Concerti — Una serata si è aperta in serie dei concerti settimanali al Palazzo di Cristallo a Londra, sotto la direzione del maestro Manns.

Furono eseguiti, fra gli altri, i quali vennero assai applauditi l'*ouverture del Paradiso e la Peri* di Sterndale Bonnett, una sinfonia di Beethoven e la musica nuova per il ballo di *Romeo e Giulietta* di Gounod.

— Il *Fremdenblatt* annuncia che il rinomato compositore e pianista italiano Eugenio Pirani farà, assieme a Luigi Dienet, professore del conservatorio di musica di Parigi, ed il noto quartetto Rosé, parecchi concerti a Vienna.

Coreografia — Il coreografo e ballerino Carlo Luori fa fatto rappresentare con successo all'Alhambra di Londra un nuovo ballo intitolato *I Sioux*, che mette in scena i costumi di quegli indiani.

Tanto lui, che presa parte nel ballo, quanto la prima ballerina, signorina Ferrero, furono vivamente applauditi.

Le musiche, assai graziose, è del maestro Walter Slaughter.

Varie — La *Pall Mall Gazette* annunzia agli studiosi di Dante in Inghilterra che Miss Mary Hensman sta preparando una carta dell'Italia, la cui non scarsa sagacità sarà la località, di cui fa menzione Dante, nel suo poema « La Divina Comedia ».

La carta sarà a colori eleganti e molto accurata.

— E' morto a Brenda, dopo lunga malattia, nel-l'età di 50 anni, Eugenio Karl, direttore di quel Residenztheater, che si era fatto anche un bel nome come autore drammatico.

— Si annunzia la fondazione, a Parigi, di un Teatro Eclettico, che ha cominciato a funzionare il 15 corrente.

(*Ettore*). **Milano**, 15, ore 23,20 — *Bianca d'Oria*, commedia in tre atti dell'attore [illegible], non incontrò il favore del pubblico affollatissimo.

Il nodo della commedia che si risolve in un duello all'ultimo sangue, il carattere della protagonista rimasto ucciso e il fidanzato cui olla aveva imposto di non batterai procurandogli la taccia di vile, fu trovato sopediante più assurdo che audace e ingegnoso.

La passeggiata scena del perdono suscitò poi risa ostili e disapprovazioni sconcertante.

Al finale fu una vera caduta.

Il lavoro convensionale nel complesso è anche di una primitiva ingenuità di condotta.

Palazzo di Giustizia

I fatti del primo maggio.

Presidente: Da Caroli — Giudici: Cocchiararo e De Cesaro — Pubblico Ministero: De Lollis.

L'interrogatorio degli imputati.

Amilcare Cipriani. Il presidente legge le accuse, promosse contro Cipriani. Questi comincia subito a respingere l'imputazione di associazione di malfattori, « Voi dite che noi siamo qui per rispondere di questo reato, volete sentire i nostri giudici per favore? Il pubblico che mi giudica è quello, » dice il Cipriani, accennando alla folla ammassata nello spazio riservato al pubblico. « Essi mi hanno già levato dalla galera una volta, mi vorranno fare giustizia della sentenza che avete anticipatamente preparata !... »

All' enfasi del Cipriani nel pronunciare queste parole, risponde molto calmo il presidente.

Anche a questi, gli imputati, giudicheranno secondo giustizia. Tali accuse non lo toccano.

Cipriani continua: « Voi dite che siamo un' associazione di malfattori e ci presentate di nuovo dei comizi! permettete la politica ed i comizi dei malfattori ?

« Un' altra prova di associazione di malfattori, voi la trovate nel diverso costume di chiamarci *compagni*. Quelli che hanno formulato l'atto d'accusa, sono della più informe *ignoranza* (!). » Continua poi a parlare dei Ciompi, della libertà e dice che c'era già libertà ai tempi dei barbari che sotto questo nostro governo di Casa Savoia.

Il presidente lo costringe ad interromperlo.

Non può permettere simili frasi.

« Dove pure siamo noi, non ci sono un malandrino — replica il Cipriani e continua:

« In Francia nella rivoluzione del 71, quando noi avevamo in mano le sorti di Francia, quando abbiamo incendiato dei monumenti e abbiamo fucilato settanta ostaggi, non ci hanno mica condannati come associazione di malfattori! Ma sotto la libera monarchia di Savoia questo non è possibile.

Nuova interruzione, dopo la quale il Cipriani continua imperturbabile:

« Ma via signori parliamo seriamente, avete cacciato voi, abbiamo cacciato noi il Borbone e tutti i fedatari: (!) tutti i nemici d'Italia a colpi di cannone, adesso siamo a noi, non volete riconoscere il nostro diritto!

« Voi chiamate questa guerra fratricida: è una parola dolorosa, ma vera: il nostro nemico non è quello che vive dall'estero, no !... no ! il nostro nemico e quello che ci sta accoccolato sul petto quello che sfrutta il nostro lavoro, quello che succhia il nostro sangue! Finchè non avremo schiacciato questo nemico non saremo uomini liberi.

L'unico diritto che rimanga all'oppresso è la ribellione, Voi ci volete negare questo diritto! Dal resto la rivoluzione del 1° maggio era una riunione pacifica, la ribellione l'avete provocata voi.

« Cosa è possibile che pochi uomini inermi, chiusi da una folla di baionette, volessero tentare una ribellione! Sarebbe stata un'impresa stolta in quelle condizioni, la piazza era un vero scannatoio. »

Passa a raccontare come andò al Comizio. Non voleva parlare, fu chiamato con alle grida.

Non ricorda quello che disse, sostenne le idee da lui propugnate in tutte le riunioni.

Mentre parlava dalla tribuna notò un individuo che urlava:

— La rivoluzione bisogna farla subito! All'armi! All'armi! (?)

Prese di mira quell'individuo che si agitava in quel modo e non gli levò più gli occhi di dosso.

Allora, mentre parlava il Palla, vide quell'individuo avvicinarsi ad un delegato, parlargli segretamente, poi rimanere più alto le grida! In quel punto successe il tafferuglio, e l'individuo sparì fra i carabinieri.

Le rivide dopo con una rivoltella in pugno minacciare i dimostranti. (?)

Respinge l'accusa di aver eccitato gli animi col suo discorso, dice che furono poche parole improvvisate. Portatemi il mio discorso e potrete giudicarne su quello.

Quando voi mi provocate che io mie parole fu-rono accolte con entusiasmo e grida di incitamento, non potete incriminare le intenzioni!

Quando noi vorremo piombarvi addosso, all'improvviso, senza avvisarvi, in una piazza nostra, armati, preparati, disposti a combattere e a morire; allora non chiederemo alla questura il permesso di adunarci!

Cipriani racconta che Federazione anarchica romana non si può dire che esista; esiste soltanto in formazione. Si farà tuttavia. Forse che, nella sede della Monarchia e del Papato, non deve esistere Federazione anarchica ? Anzi qui è più urgente che esista.

Sorge un vivacissimo incidente a proposito di un lettera che Cipriani avrebbe diretta ad un noto anarchico di Palermo, suo amico.

La lettera parla del lavoro di preparazione che il Cipriani andava facendo a Roma pel 1° maggio. E' in data del 22 aprile, quando ancora non era istruito il processo.

Come si è in possesso di quella lettera? Tutta la difesa insorge, protestando contro la violazione del segreto epistolare.

A Londra — dice l'on. Fratai — per un fatto di questo genere, si è rovesciato un Ministero ; qui ci si sapra passar sopra.

Il presidente spiega, giustificando, che la lettera fu sequestrata soltanto il 31 agosto. Non sono mai venuti a protesta.

— Di quella lettera che avete di me — urla il Cipriani — e l'avete rubata!

S'inserisce nel verbale la protesta e l'incidente è esaurito.

Interrogato sul motto scritto sui suoi biglietti da visita: *actu et non verbo*, il Cipriani risponde : Si, questa è la mia divisa; e, se tutti quelli che dividono le mie idee l'avessero, forse noi non saremmo qui. Ma essi sommano loro ci sarebbero!

Finisce così l'interrogatorio Cipriani, nel quale il presidente si mostrò di un' abilità veramente straordinaria, conservando un completo calmo e un contegno verso il Cipriani, anche quando da parte di questi tale calma era messa a fiero cimento.

Si passa immediatamente sonna un minuto di riposo all'interrogatorio di *Galileo Palla*.

Il presidente legge l'atto d'accusa.

— Sono socialista anarchico, dice subito il Palla, e non ammetto a distruggere l'ordine attuale di cose perchè sono persuaso che è soltanto distruggendo col ferro e col fuoco che potremo raggiungere i nostri fini — Dopo questa professione di fede fu una narrazione dettagliata di tutta la sua vita.

Andò in America a Buenos-Ayres con alcuni compagni, ma visti una donna; confessa di aver vissuto un mese e mezzo in America a spese di questa donna che faceva la sarta, poi andò a Montevideo, a Costa Vergine, spinto dalla smania di fare il bene. Ritornò in Europa e come fu arrestato: « E' falso. »

Termina protestando che quando lo arrestarono lo hanno *massacrato*.

Ha un contegno spavaldo, provocante.

Si passa all'interrogatorio di *Bardi Ettore*, un ragazzo di 20 anni, pieno di idee false, che coglie l'occasione di proclamare facendo professione di fede anarchica.

Parla lentamente lasciandosi perfino trascinare a ingiurie contro il tribunale. Dice che *il 1° maggio è una nuvola fiaccola destinata a sollevare l'umanità sofferente*. Nemmeno voi potreste spegnerla colle vostre sporcizie, voi che avete vomitato (*sic*) una sentenza, colla quale volete essere nostri giudici per forza!

Il presidente non può perdere la calma, ma scatta, lo interrompe:

— Sarà costretto a togliervi la parola.

Tutta la difesa insorge contro quella platealità; insorgono anche gli avv. Sollini e Camurri, difensori dei Bardi, cecitando a moderarsi.

Richiamato così in se, fa una lunga disquisizione sulle teorie anarchiche.

« Ognuno di noi è partito, aderì a partito che non potrete mai conculcare. »

Nega l'esistenza di una federazione anarchica a Roma.

Poi racconta come si recò al Comizio.

Partiva da via della Frusta in circa 400 con una bandiera rossa colle frangie nere, con scritto sopra: *Viva la rivoluzione sociale rivoluzionaria.* » I carabinieri li fermarono.

Il Bardi si lascia nuovamente trascinare, trattando da *mammiè* i carabinieri; sorge un nuovo incidente.

Quando la colonna degli anarchici fu arrivata al comizio, dice che fu accolta da un lungo applauso.

Torna a divagare a proposito del suo discorso in piazza Dante, spiegando ancora le teorie anarchiche, rivolgendosi di tanto in tanto al presidente, esclamando: « Ma io non ho nessuno d'avorio convertito con le sue argomentazioni.

Finalmente racconta come fu arrestato e rinchiuso all'Ospedale.

Nuove proteste, insulti, percosse, sputi in faccia, vigliaccherie da parte degli agenti.

Su questo punto si fa luogo a un violento incidente. L'avv. Camerini protesta vivacemente: questo contegno di persone da parte degli agenti si riproducono con insistenza in ogni processo, e uscirà dall'aula non se ne sa più niente. E' ora che si faccia un po' di luce contro il Bacci è istruito, nor quello contro le guardie che lo percossero, no, e nessuno pensa a farlo!

Vivi applausi nel pubblico e nella gabbia.

Smentisce il Bardi, che risulta nel verbale, si passa all'interrogatorio di *Cortonesi Filippo*, fabbro ferraio.

Confessa che è socialista anarchico. A domanda se prese parte ai fatti degli 8 febbraio, risponde: « Sì, *soleando la vita e le sostanze a un bottegaio Viviani, che era miracolato*. Non hanno partito nessunadelle solianze preparatoriedel 1 maggio.

Nella notte dal 1° al 2 maggio — sua moglie incinta, una sua figlia di 3 anni che risponde al tanto nome di Anarchica, e un bimbo lattante.

Se ne andò per la propria creatura a un Comizio è segno che sa che non deve succedere niente: è un infame chi può pensarlo.

Poco dopo elle partito il Palla fu un momento di panico. Si sparò in aria, si fecero fuoco la calma.

Loda la condotta dell'ispettore Marchionni.

Racconta poi il suo arresto: era rifugiato in un portone colla moglie, le fecero uscire, lo arrestarono.

Sua moglie debole vacillava. Allora egli si sentì un nodo alla gola, pensò che se avesse pianto sarebbe stato un vigliacco e invece di piangere si mise a cantare.

In quel momento, tale e l'animo che freme nelle sue parole rosee, ma franche, che una emozione prende tutta l'aula, si applaude stramente.

Forse questo Cortonesi e l'unico in buona fede. Il passo, all' interrogatorio di *Morelli Achille*, muratore.

E' un po' il tipo di Ferravilla nel « Massinelli in vacanza » racconta le cose con una ingenuità naviglione; fin troppo !

Quando fu arrestato non sapeva nulla, ora che ha parlato con Cipriani in carcere è diventato anarchico; si è convinto.

Quella *idea in le cuore*, soggiunse, *dunque era anarchico senza saperlo*. Sentiro dire che si doveva fare una festa popolare e ho voluto fare festa anch'io.

Al comizio sapettava sempre che qualcuno dicesse: « Compagni, da domani in poi ci dare lavorare 8 ore. » Quando successe il tafferuglio cercò di rifugiarsi sui palco!

Però il Cipriani fu arrestato. Accompagnò la carrozza fino al Colosseo, corse finchè potevo, e poi andò alla Consolazione per sentir notizie. Fu ma non disse dove dopo.

Si passa all' interrogatorio dell'*Agricola*. Recenta minutamente i fatti del 1° maggio. Fu lui che costruì il palco. Nega di essere anarchico.

Sono le 4, il presidente toglie finalmente l'udienza, lunga, faticosa, di cinque ore non interrotte, senza nemmeno un minuto di riposo. Appena uscito il tribunale scoppia nell'aula un tumulto assordante. Tutti i detenuti in piedi discutono vivamente cogli avvocati attraverso le barre, chiamano ad alta voce i parenti e gli amici che sono nel pubblico, commentano vivamente il dibattimento. E' uno spettacolo quindi scommentato.

Oggi, si riprenderà l'udienza alle 11.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 17 ottobre 1891 — S. Edvige l. P.

Leva il sole alle ore 6.16 m. — Tramonta alle 5.51 s.
Leva la luna alle ore 9.30 s. — Tramonta alle 5.45 m.

BOLLETTINO METEORICO.

16 Ottobre 1891.

Europa pressione distribuita bassa latitudini settentrionali ed occidente, sensibilmente alta interno Russia meridionale. Calais 758, Arcangelo 754, Odessa 770.

Italia 24 ore: barometro lievemente salito, nel resto orientale sicilia. Temperatura elevata.

Stamane cielo sereno, vento debole, mare tranquillo. Stamane: cielo sereno, vento debole, mare tranquillo. Massimo 1 e 7 Mediterraneo: Alta pressione sulla Malta. Marc mosso. Alte orientale sicula. Malta.

Probabilità: venti deboli specialmente secondo quadrante, cielo poco nuvoloso o sereno, ancora temperatura dolce.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	22.0	13.7	Roma	25.1	14.1
Venezia	23.3	12.7	Foggia. . . .	25.3	13.0
Torino	19.8	12.5	Bari	21.1	14.1
Firenze	24.4	13.7	Napoli	25.6	17.5
Ancona	21.0	17.0	Cagliari . . .	24.7	13.5
Perugia	22.5	15.3	Palermo . . .	28.1	16.0

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	14	8	Budapest. . .	10	2
Pietroburgo .	14	8	Bruxelles . .	12	8
Vienna. . . .	16	5	Madrid . . .	12	6
Odessa . . .	20	5	Lisbona. . .	19	1
Amburgo. . .	9	2	Parigi. . . .	11	6
Praga	11	4	Nizza	15	5
Vienna	11	6	Monaco . . .	17	9

Zurigo. . Gr. 9 8
Lugano. . . . 14 8
Ginevra. . . . 10 4
Costantinop. . 14 11
Malta 21 17
Algeri. . . . —

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 14 Ottobre 1891.

Nati 20
Morti 26 dei quali 11 sotto i 7 anni

MORTI

Rusche Antonio fu Giuseppe, Roma, 56, ved.
Calicchi Maria di Costantino, Anagni, 71, coniug.
Orselli Attilio di Luigi, Roma, 25, celibe
Di Angelo Angelo fu Antonio, Roma, 63, coniug.
Di Angeli Angelo fu Natale, Roma, 63, coniug.

MATRIMONI del 14 OTTOBRE

Laurenti Orazio, vetturino, con Martinelli Adelaide
Di Mario Vincenzo, falegname, con Carnacci Rinalda
Di Sepi Abramo, commesso, con Ascarelli Allegra
Fontana Temistocle, stagnaio, con Scagnetti Rosa
Rovere Francesco, impiegato, con Tanti Francesca
Di Stefano Giuliano, bracciante, con Bevilacqua M. Teresa.

MATRIMONI del 15 OTTOBRE

Pompei Pietro, ingegnere, con Franceschi Beatrice
Caporali Anatolio, impieg., con Crescenzi Angela
Rossi Antonio, mediatore, con Numistore Maria
Tanesi Antonio, commesso, con De Rossi Elvira
Carosi Vincenzo, fruttaiuolo, con Pietrolucci Angela
Guerra Orsini, macellaio, con Roale Pasqua
D'Ottavio Raffaele, facchino, con Mastrodetì M. Santa
Racchetta Luigi, guardiano, con Ledderacci Rosa
Conti Giuseppe, meccanico, con Cancilloni Teresa
Jacorci Marco, impieg., con Di Santo Teodolinda
De Falco Tommaso, cocchiere, con Messi Assunta
Verri Serafini, fattore, con Bongi Lia
Linentani Giacobbe, industriante, con Pavoncello Allegra
Grande Alfano, fruttaiolo, con Fontana Marianna.

ANAGRAMMA

Frequente è l'un tra i principi
Di cose lussuosi.
L'altro vien dopo subito
Al pranzo Gortschakoff.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CARA-MELLA.

La famiglia **Scaglieccolo** porge vivissimi ringraziamenti a tutte le gentili persone, che presero affettuoso interessamento alla immensa sciagura, dalla quale è stata colpita colla irreparabile perdita della sua amatissima **Elisa**.

Roma, 15 ottobre 1891.

ROVITA VARIETÀ ANEDDOTI

Un gigante chinese.

Trovasi ora a Parigi Chang-Tu-Sing, gigante chinese, alto metri 2 e 65 centimetri, e si è recato a fare una visita alla redazione del *Figaro*.

Egli ha quarantacinque anni ed ha girato il mondo intero col circo Barnum.

Chang-Tu-Sing è il colosso meglio proporzionato, più divertente e sociavole che si sia mai visto.

La sua fisonomia è animata e sorridente, ed egli non ha l'aria malaticcio e triste della maggior parte dei fenomeni.

Una nuova invenzione di Edison.

La *Deutsche Zeitung* ha da Nuova York che Edison ha fatto testè un'altra invenzione assai importante, la quale non sarà certamente l'ultima di questo illustre scienziato.

Essa è basata chiamata da lui il trapano elettrico di percussione.

Con esso si fa, in un minuto, un foro profondo tre pollici nel granito il più duro. Basta la più piccola pressione in esercizio ed ogni mezzo china dinamico può fornirla, persino se fosse debolissimo. Questa invenzione di straordinaria importanza per le miniere.

La Regina e il gendarme.

Il *Manchester Courier* racconta l'aneddoto seguente:

La Regina Reggente di Spagna era andata giovedì sono a fare una scarozzata coi suoi piccoli figli quando il cavallo di uno dei gendarmi della scorta si imposessò e fece cadere di sella il cavaliere.

La Regina cesse di carrozza, e, soltanto di una sua autorità da chirurgo, che porta sempre con sè, colla sopportare le prime cure al ferito.

Non passa quasi giorno che la cronaca dei giornali spagnoli non abbia a registrare uno di questi atti di cortesia e di beneficenza della Sovrana.

Di che cosa non è capace l'amor materno! Soggiungiamo noi.

Cronaca

Temperature del Collegio Romano
massimo 24.9 —
S. P. Q. R.
ta terrà sedutà oggi
Chi va e chi
rumo S. E. l'ambas
Quirinale.
Sono partiti per
ren. Della Rocca
Maria per Torino
Sulle tombe
— Come fu annu
Comizio del veter
deliberava di appr
per una cappella
del Re V. E. si
promisso, col mez
dei veterani.
In seguito a tale
disposto che la sc
prio ufficio (via de
ore 9 alle 12 ant
rà ricevuta quind
— Una rappres
le di Teramo per
Pantheon a deporv
Emanuele una cor
vellito nero porta
« Compagni, de
del Padre della P
Il nuovo e
l'igiene. — L
positioni del nuo
ario proposto al C
Rosco. Tali modi
noievoli variazioni
gienee.
Il personale tec
divino, come già
segorie, una di 1
Regia.
La categoria d
in quattro grupp
in due. Appartie
nenti igienisti, gli
lorinari ed i vigil
chirurgi e gli ost
quelli delle portie
Secondo il nuov
ma nom

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 24.6 — minimo 14.4.

R. C. G. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Chi va e chi viene. — E' giunto da Firenze S. E. l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Sono partiti per Milano Donna Elena Cairoli, l'on. Della Rocca per Napoli ed il sen. Lovera di Maria per Torino.

Sulla tomba di Vittorio Emanuele. — Come fu annunziato, il Consiglio direttivo del Comizio dei veterani 1848-49 fin da ieri 5 corrente deliberava di aprire una sottoscrizione nazionale per una corona artistica da deporsi sulla tomba del Re V. E. al Pantheon il giorno 9 gennaio prossimo, col mezzo dei Comitati e sotto-Comitati ivi esistenti.

In seguito a tale deliberazione il Consiglio ha disposto che la sottoscrizione sia aperta nel presso ufficio (via della Minerva Arcione 20) dalle ore 9 alle 12 mer., e dalle 2 alle 4 pom., ove verrà ricevuta qualunque somma.

— Una rappresentanza del Consiglio provinciale di Teramo ieri mattina, alle 10, si è recata al Pantheon a deporre sulla tomba del Re Vittorio Emanuele una corona di fiori bianchi su fondo di velluto nero portando la scritta:

Omaggio del Consiglio provinciale di Teramo al Padre della Patria — 15 ottobre 1891. »

Il nuovo ordinamento dell'Ufficio d'igiene. — Riassumendo già le principali disposizioni del nuovo organico del personale sanitario proposto al Consiglio dall'assessore professor Rosa. Tali modificazioni recano pure conseguenze notevoli variazioni nell'ordinamento dell'Ufficio di igiene.

Il personale tecnico sanitario del Comune viene diviso, come già annunziammo, in due grandi categorie, una d'igiene, l'altra di assistenza sanitaria.

La categoria d'igiene si suddivide alla sua volta in quattro gruppi, quella di assistenza sanitaria in due. Appartengono alla prima i medici e chimici igienisti, gli ingegneri igienisti, i medici veterinari ed i vigili sanitari; alla seconda i medici dirigenti il servizio sanitario urbano, suburbano e rurale e quelli delle guardie municipali e dei vigili.

Secondo il nuovo regolamento sono posti di prima nomina otto quelli di sopranumerario stabiliti in organico ai singoli gruppi: il direttore dell'Ufficio d'igiene e di assistenza sanitaria; i direttori dei laboratori, periti medico igienista e perito chimico igienista; il medico veterinario, direttore del Mattatoio; l'ingegnere igienista; l'aiuto e gli assistenti dei laboratori; i medici igienisti di 2.a classe e gli assistenti ingegneri.

Le nomine dovranno esser fatte sempre in base a pubblico concorso per titoli e per prove, eccezione fatta soltanto del direttore dell'Ufficio d'igiene e dei sopranumerari, per i quali il pubblico concorso sarà per esame dei soli titoli, salvo che la Giunta, per gravi interessi di amministrazione, non creda di fare speciale proposta al Consiglio del personale tecnico dei laboratori municipali di igiene, i quali conseguiranno la loro nomina direttro proposta dei direttori dei rispettivi laboratori.

Le promozioni si potrà del personale tecnico sanitario si conferiscono in base alla graduatoria risultante dalla scala di merito acquisita nel pubblico concorso di ammissione per tutti i sopranumeri che vengono assunti in servizio del Comune di Roma in qualità di medici notturni necroscopi, medici chirurgi dell'Agro Romano, medici veterinari e vigili sanitari, per l'*anzianità* in tutti i passaggi di classe, per *concorso di titoli* da medici di 1.a o di 2.a classe, addetti al servizio di assistenza sanitaria urbana a medico igienista di 2.a classe, o a medico ispettore delle scuole o a medico ispettore dei vigili e delle guardie municipali; da medico igienista di 2.a classe o da medico ispettore delle scuole a medico igienista di 1.a classe; da medico veterinario di 2.a classe a medico veterinario di 1.a, capo riparto; per *scelta* e dietro in ciascuna classe al servizio di assistenza sanitaria urbana a medico ispettore o vice ispettore del servizio stesso; da medico del servizio di assistenza suburbana e rurale a medico ispettore del suburbio ed Agro Romano; da vigile sanitario di qualunque classe a capo dei vigili sanitari.

I medici dei vigili e delle guardie municipali, vista la specialità delle loro attribuzioni, sono fuori della carriera di avanzamento, salvo il diritto a concorrere insieme a tutti gli altri sanitari comunali ai posti di grado più elevato.

Qualora però nei concorsi di promozione per titoli, nessuno degli aventi diritto conseguisse la idoneità, si provvederà al posto vacante, aprendo un nuovo concorso fra gli altri sanitari comunali, escluso soltanto i sopranumeri, i quali potranno ottare ad un terzo esperimento pubblico con diritto di precedenza, a parità di condizioni degli estranei, qualora fallisse anche la seconda prova.

Qualunque altro posto, non contemplato nell'organico, venisse istituito, dovrà essere messo a concorso fra il personale sanitario comunale.

I sopranumeri all'assistenza sanitaria urbana, dietro loro richiesta, sono assoggettati a nuovo concorso, potranno essere assunti in servizio di medici chirurgi dell'Agro Romano.

Per le vacanze di posto, si quali si deve provvedere mediante promozione per anzianità, il titolare cui spetta il posto sarà immediatamente promosso.

Gli ispettori scolastici dell'on. Villari. — Presentati dal comm. Cammarota fu riferito ieri dall'on. Villari una Commissione da cui ispettori scolastici interrogati alle conferenze sugli istituti e sopranumeri, i quali portarono

Il Segreto della Servetta.

Il parco è circondato da palazzine che non gli tolgono nè aria, nè luce, perchè si intravedono appena attraverso il fogliame.

E i giardini che lo precedono sembrano confondersi con la grande passeggiata pubblica da cui sono separati solamente da sottili cancelli, quasi invisibili sotto l'edera che li nasconde.

In quel giorno, uno dei primi dell'ottobre, Pierre La Chamade camminava tristamente pei viali del parco, ed era chiaro che non vi si era recato per gustare le delizie di una magnifica mattinata autunnale, perchè cercava gli angoli più remoti, e si fermava spesso ad esaminare le eleganti facciate delle aristocratiche abitazioni che fiancheggiano il viale Van Dick.

I suoi camerati, i boscaiuoli della foresta di Arcachon, avrebbero durato qualche fatica a riconoscerlo sotto il costume che portava.

Egli aveva sostituito alla *blouse* una giacchetta comperata in un magazzino di abiti fatti, e il berretto con un cappello che pareva lo imbarazzasse molto.

Il nuovo costume, a dire il vero, gli stava assai male.

Nondimeno, Pietro era sempre un bellissimo giovane, e le cameriere, che guardavano i marmocchi nei vali sabbiosi, si voltavano quasi tutte per dargli un'occhiata.

Pietro era a Parigi solamente da tre giorni, e aveva lungamente cuitato a recarvisi, quantunque ne avesse grandissima voglia, poichè non aveva potuto consolarsi della partenza di Bernardina.

Essa gli aveva scritto due volte da Menaigne per giurargli fedeltà, e in pari tempo per proibirgli di muoversi dalla foresta.

Le epistole erano tenere ma imperative.

Bernardina non voleva che il suo innamorato le corresse dietro.

E, nella sua ultima lettera, la servetta annunziava a Pietro che partiva per Parigi insieme ai padroni.

La malizioso ragazza aveva omesso di dargli il suo indirizzo.

Evidentemente, era questo il mezzo più sicuro per impedirgli di intraprendere il viaggio che essa gli interdiceva.

Sulle prime, Pietro si era rassegnato a rimanere con suo padre, e forse non lo avrebbe lasciato, se Bernardina avesse continuato a scrivergli.

Ma la ragazza aveva bruscamente troncato la corrispondenza.

Egli andava ogni giorno alla posta di Arcachon a domandare se gli erano giunte lettere, ma riceveva invariabilmente risposta negativa.

Allora, Pietro si era deciso a partire provvisto di sufficiente somma franchi in tanto bello monete di oro, che suo padre aveva tirate fuori da una vecchia cassa di latta.

Il vecchio La Chamade aveva aggiunto alla mesata anche la sua benedizione.

Pietro era partito per Parigi spinto dall'amore che non è mai scompagnato dalla gelosia.

Ma si era accorto troppo tardi che non è punto facile trovare una cameriera a Parigi, quando non si sa dove essa dimori.

Egli aveva udito dire alle serve*tte*, che il marchese Di Briouze abitava nei pressi del parco Monceau.

Ma l'indicazione era insufficiente, e Pietro non aveva avuto l'idea di consultare una guida, nella quale avrebbe trovato certamente l'indirizzo del marchese.

Pietro contava molto sul caso.

E al fine di aiutarlo in quanto gli fosse possibile, era andato ad alloggiare in un alberguccio del balaundo Courcelles, proprio di faccia al parco.

Ivi aveva preso informazioni.

Ma il proprietario di quella topaia non conosceva i grandi signori del quartiere.

Per cui, da tre giorni giovane, da quando era arrivato, passava il suo tempo a girovare intorno ai palazzi vicini al parco Monceau, senza neanche cesare di rivolgersi per informazione ai guardaportoni gallonati.

Dalla mattina alla sera, non faceva che girare pei viali del parco e per le vie adiacenti, tanto che le guardie di pubblica sicurezza lo avevano rimarcato, e cominciavano a guardarlo di traverso.

Ma Pietro non si scoraggiava.

I boscaiuoli sono pazienti per mestiere, e La Chamade si era giurato di trovare Bernardina, quando anche avesse dovuto passare un anno a cercarla in quell'immensa Parigi dove non conosceva alcuno.

La somma che aveva portata non doveva finire tanto presto, perchè pagava la camera quindici franchi al mese, e mangiava in una bettola dove le porzioni costavano sei soldi l'una.

Quindi il davido aveva proprio, come suol dirsi, metterci la coda se Pietro, prima di voder la fine dei sessanta luigi di suo padre, non avesse incontrato Bernardina, o almeno qualcuno capace di potergli dare sue notizie.

Bisogna, presente Pietro, aveva parlato a Bernardina di una visita che contava fare a Parigi al signor Di Briouze.

Ora Pietro sapeva che Bisgarc, dopo una brevissima sosta a Bordeaux, era partito per Parigi.

Ma il buon giovinotto non sapeva altro.

E perchè egli si trovasse di fronte al signor Biscarca in una via della capitale, come dicono le buone genti di provincia, occorreva un vero miracolo sul quale Pietro non contava affatto.

Intanto, o nell'aspettativa che il caso gli venisse in aiuto, Pietro usciva all'alba di ogni per ritornarvi che la notte, dopo aver contato tutti gli alberi del parco Monceau dove ! pini marittimi brillavano per la loro assenza.

Il buon La Chamade cominciava ad avere la nostalgia e a desiderare la sua foresta.

E se non fosse stato tanto innamorato della servetta, sarebbe tornato certamente alla sua foresta, dove quel brav'uomo di suo padre doveva attendere sospirando il suo ritorno.

Una mattina, dal banco in cui si era soluto nel giardino Monceau, non lontano dal cancello del viale Van Dick, Pietro vide apparire una donna, la di cui taglia attrasse la sua attenzione.

Quella donna aveva tutta la corporatura di Bernardina, ma era abbigliata molto diversamente.

Aveva uno scialle sullo spallo e un cappello in testa: un vero cappello confezionato da una modista, ed ornato di un velo nero che le scendeva sulla faccia.

Pareva perciò una parigina che si recasse a un appuntamento.

Eppure pareva una ragazza di Bordeaux che passeggiasse nei viali di Tourny e di Quinconces.

Il passo era vivace e deciso, con quel certo modo leggiamento delle anche che è una caricatura della donne meridionali.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

ACQUA DI CHINA
TONICA PER I CAPELLI
PREPARATA
DA
H. ROBERTS & C.

La migliore preparazione per i capelli.
Contro la caduta dei capelli.
Per la preservazione dei capelli.
Mantiene il colore ai capelli.

In bottiglie a L. 2 l'una.

H. ROBERTS & C. — Farmacia della Legazione Britannica — FIRENZE, Via Tornabuoni, 17; ROMA, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 36 e 37.

ORARIO delle **FERROVIE**

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	.....	1.12	4.25	11.35	.....
Pisa	8.—	8.20	.....	3.5	9.15	10.25	.....
Torino	8.—	.....	.....	3.5	10.25	.....	.....
Milano	8.—	.....	.....	3.5	9.15	.....	.....
Foligno-Ancona	6.—	.....	12.m	5.55	10.20	.....	.....
Firenze	9.—	9.10	.....	3.—	11.—	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	.....	10.50	.....	.....	.....
Civitavecchia	6.53	.....	.....	12.5	5.25	.....	.....
Frascati	5.45	10.16	.....	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	.....	1.12	6.20	.....	.....
Albano-Marino	5.33	9.40	.....	12.20	3.15	6.33	.....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	.....	.....	2.25	7.31	8.45
Pisa	6.25	10.—	.....	5.40	10.10	.....
Torino	6.25	10.—	.....	11.5	.....	.....
Milano	6.25	10.—	.....	5.40	10.10	.....
Ancona-Foligno	12.45	4.—	.....	2.40	10.15	.....
Firenze	5.25	7.—	.....	12.40	7.—	.....
Tivoli-Avezzano-Solmona	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55
Civitavecchia	7.53	11.27	.....	2.25	7.4	.....
Marino-Albano	7.7	9.10	.....	3.55	7.17	10.36

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.25a.	6.30	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.	—.—
Tivoli arriva		8.16a.	11.16	1.11p.	4.47p.	7.9 p.	—.—
Tivoli partenza		6.1	9.—	11.52a.	4.16p.	5.53p.	7.40p.
Roma arriva		7.47	10.47	1.39p.	6.4 p.	7.40p.	9.40p.

N. B. Il treno delle 5.25 arriva a Bagni alle ore 6.34.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1.

1. CATEGORIA. In più di 25 parole cent. 5

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Cicloleteria, Orologeria, Oreficeria, Ottonaria, Coroiogeria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine per cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buona referenza da Attilio Angiari, Via Giulia 111 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 5 ore di notte. 290

ISTITUTO CONTINUTO NAZIONALE stato dal Ministero. Firenze. Insegnamento elementare, tecnico, ginnastiale. Scuola di Commercio. Corsi speciali preparatori al Collegio Militari. Relazioni speciosissimi gratis.

CASCER Pensione. Trattoria (Fora Traiano) Via S. Lazzaro 4 (presso ai Monti N. 2. Cucina moderata, casalinga, servizio elegante inappuntabile. Prezzi moderatissimi.

CASOTTO per vendita liquori, bibite, giornali, generi di cartoleria, da affittare, posizione centrale nella via Tritone angolo via Frattina, vicino piazzetta, 37.

FUSTI VUOTI AVVINATI da 2 a 6 ettolitri; altri da 30, 40 a 150. Vino genuino per famiglia. Vera Marsala. Vicolo del Cassettaro, 39, Salvatore Russo. 571

SONO IN VENDITA in via S. Eufemia N. 12 sono-scritta, una proprietà di cavalli sei sauri interi di anni 6 e 7 atti per qualunque servizio. Una milord di recente costruzione. Da lasciar. Due pata fi nessuni può piacarla con collaudi, ed uno a pesti per campagna. Un finimento a quattro cavalli in stato di servizio.

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone gnificente mobilio, esposto a mezzogiorno, positivo vicino la Posta. Per trattative Ripetta N. 17. 571

VASTI LOCALI TERRENI d'affittarsi proprietà 4 ambienti e gran cortile coperto da cristalli per qualunque uso, situati in via Fontanella di Borghese. Per vedi arli, via Frattina, 114, Gelosi e C. 570

APPARTAMENTO VUOTO 10 camere e cucina, Ristoro salone. Esposizione mezzogiorno, locali decorati, prezzo convenientissimo. Situato presso piazza della Pace. Per visitarlo Via Frattina 77. R. Celosi e C. 568

GRANDE APPARTAMENTO al piano nobile nel Corso, composto di 26 ambienti esposti a levante, mezzogiorno; portone carrozzabile, bellissime sale ben decorate, distribuite in due, non di 15 ambienti in tutto del Corso, composto di 26 ambienti esposti a levante, mezzogiorno; portone carrozzabile, bellissime sale ben decorate, distribuite in due, non di 15 ambienti in tutto il piano nobile di un palazzo annuo. Affittasi vari appartamenti con separazione abitazione, situati sul Corso. Per vedi arli dirigersi Via Frattina 114, R. Celosi e C. 569

VIA GIULIA 50 Appartamenti d'affittarsi al 1. e 3. piano composti di 2, 5 e 9 camere e salone, terrazzo con vista della vasca da lavare. Per le trattative rivolgersi al portiere. 565

VIA CAMPO MARZIO affittasi subito bottega al pianterreno, mobili e utensili per una fotografia, dirigersi al portiere dello stabile N. 69. Pigliono convenienti.

GRANDE STUDIO da pittore con terrazza panello, situato in Via Gaudia N. 8. 566

APPARTAMENTI da una a tre camere e cucina da lungamente situate a buon mercato. Rivolgersi al portiere gassini, scalario, rimesse; il tutto senza deposito. Via San Giovanni Laterano 87. 577

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Dovari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dal portiere. 571

VIA ARENULA 16 Appartamenti d'affittarsi 1. e 3. vante, composti 6, 7 camere cucina con uso vasche da lavare, vano ripostiglio, gas per le scale. Per trattative rivolgersi al portiere.

VIA S. NICOLA DA TOLENTINO N. 72 signorile, otto vani, ovvero cinque soltanto senza mobilio. Per una sola persona si può fornire anche di mobilio, piano sotterraneo, accessorio. Rivolgersi al portiere.

ROSETTA 7 2, o 3, piano, uno di 7 a l'altro di 6 camere, cucina, due ingressi, acqua Marcia, gas, scale di marmo. Visibili dalle 10 ant. alle 4 pom.

VIA S. NICOLÒ TOLENTINO 78 Eleganti camere decorate a nuovo, uno di sei camere, anche a mezzanino; uno di quattro camere e cucina; appartamento di sei camere e cucina, vasto magazzino. 545

NEL GIÀ PALAZZO GALITZINE in Piazza Via della Scrofa. Vasti locali terreni con grandi vetrine, gas, acqua, cantine ecc. Al portiere. 553

GRANDE APPARTAMENTO al 3. piano del palazzo Nobile scala, con prospetto sulla piazza suddetta. Via Minghetti n. vicolo Scierara: cinque 34 ambienti, grandiose aule proprie per il Canno. Per trattative dirigersi Via Montecatini 3, dalle 9 alle 11 ant.

VIA RIPETTA 213 p. p. 3 bei camere, cucina, loggia coperta e altri accessori. Da vedersi da strada, molta luce ad aria. Vasche, portiere, gas. Volendo acqua Marcia. Chiavi al secondo 533

VIA RIPRESA BARBERI 16 Affittasi due quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi dal portiere.

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze oltre Marcia, Trevi, gas, cantine. Rivolgersi al portiere N. 32.

CAUSA PARTENZA appartamento 14 vani con vestibolo Emanuele N. 31 piano nobile, esposizione mezzogiorno. In otto vendesi salotto completo ed altri mobili, tutto in ottimissimo stato e a prezzi convenienti. 507

NOBILI APPARTAMENTI al palazzo Corso V. E. N. 31 presso piazza del Gesù, di 20 e 14 ambienti con accessorio. Ingresso con sala all'anticamera e piccola parte di ammezzato separato di una sala ed un piccolo vano per ingresso.

SI AFFITTA appartamento decente con circolo, con SALOCoio dei Giornalisti. Via Due Macelli 66, piano nobile.

VIA CERNAIA 20 Si affitta fondaria per 4 cavalli con rimessa e locali superiori. GROTTINO con due sporti sulla strada e tutti i comodi per trattoria. 541

SI AFFITTA: Locale terreno con gran sala ed altri ambienti per uso ufficio, magazzeno, deposito appartamento al piano quarto di sei camere cucina e cesso di pittura, in via San Nicola di Tolentino 45. — Tutto libero in piazza Barberini 18, di sotto cancello, cantine, acqua Marcia, gas nelle scale. Lo chiavi del portiere via S. Nicola da Tolentino N. 45. 560

PILLOLE di BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIS
LA PREMIATA SOLA E VERA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 22 Dicembre 1859.

Partecipando dello proprietà del-l'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono preferite dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energici per istimolare l'organismo e rimuovere le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come gran di perezzi e sofisticati della vera Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento, nastro, la firma Blancard, e il bollo dell'Unione Farmaceutica.

FARMACISTI, 8, Parigi, Rue Bonaparte, 40
Ogni Pillola contiene centgr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizz. dal Consiglio d'Igiene

BALSAMO SCIATICO
DEL CAPPUCCINO
ossia rimedio contro la sciatica

L'esperienza di 40 anni ha confermato sempre, che il soldetto Elixir o Vi vero rimedio contro la nevralgia. *Rimore Pupillon* cosia sciatica legittima. Le frequenti ricerche ci hanno determinato di rendere pubblico a sollievo di tanti disgraziati affetti da questa orribile nevralgia. Si vende nella farmacia interna o portineria dell'ex Convento dei Cappuccini, presso la piazza Barberini. Per non cadere in errore si prega di leggere bene l'indirizzo. Per non cadere in errore si prega di leggere bene l'indirizzo. Per una cura bastano due bottiglie, portando con sè il modo di usarlo. Quest' bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3,50. Ogni bottiglia Pic. grande costa 1050, Mir. 10,50, Tas. mezzo 6,50, Ets. 5,50

Nella medesima farmacia vendesi parimenti il tanto rinomato

Sciroppo del Cappuccino
Depurativo del sangue

Formato adottato a cui l'esperienza ha per pratica di oltre un secolo ha confermato le più eminenti qualità depurative, e che a giusta ragione è stato sempre dalle salubre esercitato nelle malattie nascenti e nelle più inveterate nelle malattie: Sifilide, Cronico, Erpete, Scabbia, Rognature cronico, Gotta, Rachitide, Scrofole dei fanciulli ed in tutte quelle malattie provenienti da discrasie umorali.

Questo sciroppo trovasi nella farmacia interna dell'ex convento del Cappuccini, presso la piazza Barberini e per comodo si trova anche nella portineria di detto convento. La detta farmacia contentosa gelosamente il segreto di preparazione, in quanto per speculazione vien alterata e contraffatta. Ad evitare pertanto ingnani si avverte che il vero *Sciroppo del Cappuccino* è vendibile solamente nel suo indicato locale della Farmacia e Portineria, e vendesi a L. 3 e cent. 75 il kil. ed in frazioni L. 3 e cent. 75 la libbra, in pacchi postali L. 10 e contenti 60 il kil. Per posta L. 2,25 per il modo di usarlo. — Sals. Parli. 4/0, Alfri veget. 6/10

Dirigere le lettere:

Al Farmacista del PP. Cappuccini — Roma.

N. B. — Tanto dello Sciroppo come del Balsame non esistono depositi nè in Roma nè altrove.

VIA FARINI 52 Set alle camere, cappellaine a mezzanino, cucina, due ambienti, cucinetta, cesso, mezza cucina e cantina, Scala Marcia, gas e portiere per le scale, prezzo modicissimo. 544

VIA S. NICOLÒ DI TOLENTINO N. 72. Appartamento di 11 vani e cucina, volendo da dividersi, coll'uso dell'accesso separato e cantine. 573

VIA ARENULA 41 fra la piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) ed il posto Garibaldi. Grandi e piccoli appartamenti signorili di 3 ed 8 camere e cucina, acqua Marcia, vasche per lavare, bucataio, terrazza, gas per le scale. Per trattative Bottega e vasti sotterranei. Per trattative dirigersi al mezzanino. Via Arenula 41, presso Teatro Argentina. N. 36-37. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative vedi mezzanino via Arenula N. 41. 572

PIANI TERRENI Palazzo in Piazza del Grillo 5 e in via del Babuino N. 169. Per trattative rivolgersi Via Babuino 169 ore 11 meridiane. 570

VIA AGOSTINO DEPRETIS 86. Madame Kriscenti elegantemente addobbati al prezzo di 40 lire al mese. Si affittano al prezzo di primo piano nobile ed ammezzato. 575

PIAZZA ARACOELI 17-A primo piano, bell'appartamento di 12 vani e cucina, volendo anche 6 camere, comodi, assai vantaggiosi, in specie se per più di un anno. 570

Ripetuto cent. 75 **II CATEGORIA** **In più di 50 cent. 75**

VINO TOSCANO Grande magazzino, Via Quirinale 17, vendesi vino bianco e rosso a L. 1,50 e 1,80 il fiasco, e vini vecchi scelti da L. 1,50 a L. 5 Olio di Lucca e sceto. 554

MAD.me WUCHTER Ostetrica tedesca, tiene pensione per signore partorienti, assistenza ospedaliera. Piazza Barberini 49, primo allo tre. Principe Umberto 17 scala destra interno tre. 576

RICORDATEVI in piazza Arcioni N. 71 vendonsi quartieri da quattro stanze, cucina, luce, acqua Marcia, a prezzi di vero regalo, trovasi eccezionali particolari favorevolissime. Ingresso libero. Il portio Cicolini. Comparsati mobilia cose. 561

BOTTI nuovi e usati, grezzacini, carratelli, barili, mezzi botti, botticelle di 1 a 5 ettolitri. Dirigersi al laboratorio di Vincenzo Jacoangeli presso il Monte di Testaccio Rom. 551

MILORD usata in buonissime stato, fabbrica romana monchè bagher nuovo, finton con mantice, lanterna, barroccino, pellicciotto, coppa e fodinetti a prezzi modicissimi. Via della Lupa, 34. 570

CAMICIE DA UOMO su misura potto tela L. 6,50 da Gerli, di 32 a 44 ambienti con accessorio. Ingresso con sala all'anticamera e piccola parte di ammezzato separato di una sala ed un piccolo vano per ingresso.

20 parole **III CATEGORIA** **In più di 20 cent. 20**

IMPOSTA Ricchezza Mobile e Fabbricati. Il sottoscritto è autorizzato a rappresentare i contribuenti nella denuncia di Ricchezza Mobile e Fabbricati, per dichiarazioni di redditi, successioni e cessioni, inviture, pesai al domicilio indicatogli per assumerne l'incarico. Antonio Mancuso, 8, Francesco di Sales N. 11 p. 3. 542

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro registri a seconda delle prescrizioni del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 66, forme posta Roma, specialista per il riordinamento, impianto e e revisione delle partite commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Referenziatissimo a bassi.

LANE IGIENICHE HÉRION - Venezia

Diploma all'Esp. Int. di Milano 1881

Eccium! Eccium! Eccium! — Sei raffreddato? — Molto, assi moltissimo. Io son sempre raffreddato. — Ebbene, io non lo sono più, dacchè porto sulla mia pelle le lane **Hérion**, morbide come la seta, e garantite delle loro purezza dal bollo che portano tutte il nome di PAOLO MANTEGAZZA.

In **Roma**, vendita presso: M. Beltramo, via Orfani, 57; Giuseppe Alfredo, via dei Pastini; Buzzanetti Ercole, via Volturno, 157; A. e E. Fratoddi, Corso, 222; Garrone Federico, piazza Trevi; Palazzoli Alfredo, via della Vite, 19-21; A. Signorelli, Corso, 58; Corsafigli e F.lli, via Nazionale, 89; Cirignoni Domenico, via Teatro Valle; Canetti Cesare, Campo Marzio, 53; Canepa Domenica, Fontanella de' Borghesi; Giovanni Alb. Ciocca, via Crescenzi, 1; Francoschini Nicola, Coro Vist. Em., 86; Guastalla Michele, via Colonna, 21; Tosi Pietro, via della Colonna, 31; Cooperativa Impiegati; Unione Militare; F.lli Bocconi.

AI CHIERICI DI PARROCCHIE

Sarà pagata una ricompensa di **10 lire sterline** (dieci) a chi potrà fornire la prova della morte di **Francesco Zerman**, il quale nel 1867 abitava in Londra, nel 1865 Paradise Street a Liverpool, poi visse in Italia, e circa al 1880 emigrò agli Stati-Uniti, nono di avanzata età.

Indirizzare Mr. A. R. Chamberlayne, Solicitor 63, Lincoln's Inn Fields **LONDON (England)**.

MAGNETISMO
10 anni di grande felice successo
per consulti fatti dalla Sonnambula ANNA D'AMICO, confermano sempre più la meritata fama che la vedono al cimento, si è così solennemente stabilita. Per ottenere un ottimo responso della stessa, si rivolgerete sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che le mandiate lettera sigillata e dichiarante i principali domande di quanto si desidera sapere, e nella risposta vi saranno dati tutti gli schiarimenti necessari e consigli interessanti. Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per voglia postale o con commissionario, per l'Italia L. 3,00, per l'Estero L. 5,25. Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14, Bologna (Italia).

GROTTAMMARE (Marche).

Pensione per forestieri ... siamo a circa 40 metri sul livello del mare, ma vicinissimo alla spiaggia e di facile e comodo accesso, in mezzo a vasto e fertile giardino e con bellissima vista sull'Adriatico e sulla campagna. La rara salubrità e dolcezza del clima fanno di grottammare una stazione raccomandata anche d'autunno e d'inverno. Si parla correntemente anche in gleso. Prezzo della pensione L. 5, al giorno, tutto compreso, secondo il riscaldamento della camera. Scrivere al signor Giuseppe Gaddoni, Grottammare (Marche).

H. 5825 P.

SIGNORA TOSCANA con ottima referenze desidera-to a dama di compagnia. Rivolgersi per lettera a G. E. forno in posta Roma. 564

LEZIONI DI TEDESCO da il professore patentato G. Frach con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del PICCOLO ROMANO. 563

LANGUE FRANÇAISE Conversation et lecture tous les soirs chez un prof. parisien. Abb. mensuel L. 7. S'adresser 252, Via del Corso. Leçons particulières. 564

GIOVANE TRENTENNE disponendo di sette ore giornaliere, desidera occupazione come segretario privato, fattore, ripetitore, magazziniere. Ottimi documenti, referenze. Scrivere A. Trimes. Roma, fermo posta. 574

SIGNORA TOSCANA di anni 23 desidera occupazione come segretaria presso signora o piccola famiglia. Scrivere C. P. fermo posta Roma. 564

GIOVINE VENTUNENNE ammogliterebbesi con un signore anche vedova che non sapesi l'83 anni. Per trattative dirigersi per lettera al sig. Dando *Alfonso*, fermo posta Roma. 565

GIOVANETTO con bella calligrafia è ricercato da una ditta commerciale. Scrivere come appresentarsi. Presentarsi Via Borgognona 47, Roma. 575

FAMIGLIA MILANESE residente in Foggia cercherebbe per compagnia ed un giovane civile, cameriera bambinaia. Rivolgersi Banco Reggiori. Accettasi anche famiglia con figlio. 574

LA SIGNORA A. O. G. da sempre lezioni anche a domicilio, d'italiano francese ed inglese. Prezzo modicissimo. Via Nazionale moderate condizioni. Fare richieste posta restante Roma. 575

RAGIONIERE con diploma accuperebbesi qualche ora giornaliera per tenuta contabilità ed corrispondenza anche francese ed inglese. Massima puntualità. Scrivere Ragioniere Bianchi e non per guarnizioni d'abiti da Signora. — DITTAZIONI.

PREZZI MODICISSIMI

MERLETTI
I la Quattro Fontane, N. 158-159
di fronte al Palazzo Barberini.

Gr. de assortimento di Bordi di fazzoletto, sciarpe in merletto bianco e nero, veli, fisciù, veletto per cappelli, ventagli, ombrellini e voltaires

Specialità

Merletti di Venezia, Cantù, Napoli, Genova, Chantilly, Valenciennes, Bruxelles, Fiandra, Inglesi — Merletti per tovaglie d'altare, per rocchetti e camici da preti, per Volanta e merletti bianchi e neri per guarnizioni d'abiti da Signora. — DITTAZIONI

PREZZI MODICISSIMI

Pubblicazione di grande attualità

Ernesto Mezzabotta

BOULANGER
DALLA DITTATURA AL SUICIDIO

Illustrato superbamente dall'artista
GINO de' RINI
Cent. *DIECI* la Disp.

I particolari di questo dramma umano che supera in commozione i più grandi drammi moderni, saranno narrati in questo racconto nazionale, documentatissimo, accuratamente con la massima fedeltà storica.

L'Opera sarà di 30 Dispense

Chi manda L. TRE all'Editore E. PERINO, Roma, sarà abbonato all'opera completa.

Ripetuto cent. 75 **IV CATEGORIA** **In più di 50 cent. 75**

D'AFFITTARSI

PICCOLO QUARTIERINO mobiliato completo-tto per due persone, salotto, salotta da pranzo, camera da letto con mobili, e cotomana per domestica; cucina, terrazza con vista. Via della Lupa 11 piano ultimo. Visibile dall'1 alle 4 pom. 553

UNA CAMERA elegantemente mobilita d'affittarsi presso distinta famiglia in Via del Lavatore, N. 88, p. p., vicino a Piazza Trevi. 564

CAMPO MARZIO al p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

APPARTAMENTO MOBILIATO composto di 10 antistanze, salotto e cucina. Via Gaeta 3, piano primo. Salita spagnola. Per domestica e cucina. Via Palermo 89 p. 2.

APPARTAMENTINO mobiliato decorosamente. Posto il mezzanino a V. E. Via Pedacchia 97 p. 3. Presso cui resistentissimo.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA si affitta una camera mobiliata. Vicolo S. Nicola da Tolentino, palazzo Merconi N. 1, piano secondo, scala destra, interno. 567

QUARTIERINO LIBERO a mezzogiorno, composto di salottino, salotto con pianoforte, due camere da letto, cucina, cesso, e servizio in Via del Corso N. 326 p. 3. 554

AFFITTASI APPARTAMENTO elegantemente mobiliato a prezzo modico, composto di quattro camere e cucina in Via Colle di S. Dorotea 21 piano terreno. 572

APPARTAMENTINO MOBILIATO di tre camere, in grazo e cucina, ammezzo pianterreno. Via Volturno, N. 1, angolo a destra, N. 4 interno. 559

SALOTTO E CAMERA da letto mobiliati. Via Nazionale 7 p. 3 accanto piazza Esedra. Si può anche separare il mezzanino. 545

PER STUDENTI OD IMPIEGATI Affittasi camera mobiliata, mittissimo prezzo. Volendo offresi pensione in famiglia. Via Due Macelli 2, 3d, tre commessati al pih. Via Venezia 91 interno 18. 555

APPARTAMENTINO mobiliato, esposto a mezzogiorno, in via della Lupa, 16 piano primo, composto di camera a due letti, refettorio, e salottino ammobiliato. 555

DUE GRANDI CAMERE eleganti, mobiliate, con ingresso alla scala, libero, affittasi Via Torino 128 piano 4. Per questa signora, di fronte al Costanzi. 566

APPARTAMENTO bassissimo mobiliato esposto a mezzogiorno, separato una parte di esso con ingresso libero. Parrebbesi pensione. Via Venezia 95 interno 6, scala destra. Palazzo signorile. 573

CAMERA E SALOTTINO mobiliati affittansi per-fettamente a signore sole esposte al sole, presso piazza di Spagna. Ingresso libero. Via Mario de' Fiori 42 p. 4. 576

CAMERA GRANDE decentemente mobiliata. Ingresso libero, presso mura Serviane. Rivolgersi Ufficio capito del portiere. Largo dell'Impruneta 19. 563

Corrispondenze.

20 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

113 Ricevuta tua gradissima. Lodisemia assicure con pro egualmente intensa mia allignon per te. Addolorata pubblicazione nessuna tua adorni nemmeno cenno Giacchè. Anche partarti. Vessi ore sotto, sempre Cinecittà. Ancora partarti. Vessi ore sotto, sempre Cinecittà. Ancora partarti. Vessi ore sotto, sempre Cinecittà. 6 vedi, accompagnata tua amica. Vedimmi presto, preferisci Merletti, Gherardi, salutate per la mattina, quando vuoi noi pomeriggio. Sempre 113. Mandami ganascie. 569

14 Marzo Lampione, ma invano ho cercato tue notizie. Che è sei ? E Gubbio ai fa ce sero triste, possiamoci ! Da capo, per piatti, un sol rigo che mi rieda la pace, non sacrificarti troppo, io non peggiorerò. Salute M. 577

Stabil. del Premiato Stabilimento Cartiera Fratelli Pirani di Fabriano